ultima edizione

Anno 102 - Numero 267

sabato 19 domenica 20 dicembre 1970

STAMPA SERA

Anche Varsavia (come Budapest e Praga) "aiutata,, da Mosca?

FORZE SOVIETICHE IN ALLARME

Mezzi corazzati pronti al confine con la POLONIA

Concentramenti di automezzi militari presso i confini orientale e meridionale - Il governo di Ulbricht teme che la ribellione si estenda da Stettino alla Germania comunista - Scontri, nelle ultime ore, fra operai e militi a Gdynia, Danzica e Stettino

nostro servizio

Stoccolma, sabato sera.

Un uomo d'affari svedese, giunto ieri sera a Ystad di ritorno dalla Polonia, ha dichiarato di aver notato molti mezzi corazzati sovietici presso la frontiera russo-polacca lungo la costa del Baltico. Egli

ha precisato che questi automezzi erano in numero molto superiore al normale. Egli proveniva dalla Cecoslovacchia e quindi, per rimpatriare, ha attraversato la Polonia da sud a nord. Ha notato un altro concentramento di automezzi militari sovietici a Nachod, nella Polonia meridionale.

Questa notizia fa supporre che i sovietici siano pronti a intervenire direttamente per soffocare i tumulti e stroncare gli scioperi nelle città polacche, qualora le forze armate di Cyrankiewicz non siano in grado di farlo da sole. Potrebbero dunque ripetersi gli avvenimenti di Budapest (1956) e di Praga (1968). Questa ipotesi è avvalorata da alcune notizie provenienti da Bonn, secondo le quali la direzione del partito comunista della Germania orientale *«è stato molto preoccupato, e lo è tuttora, che gli avvenimenti polacchi possano estendersi al territorio della Germania Est».* Lo ha dichiarato Ahlers, portavoce del governo di Bonn.

I tumulti delle città polacche del Baltico potrebbero propagarsi, infatti, a Occidente dell'Oder, sulla cui foce, proprio al confine con la Germania comunista, sorge Stettino, una delle città in rivolta. Sovietici e tedesco-orientali potrebbero intervenire in Polonia, in base a una clau-

(Continua in 2ª pagina)

SCIOPERO DEI GIORNALI

ROMA — In seguito alla rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, la Federazione della stampa ha proclamato uno sciopero di 72 ore a partire dalle 14 di oggi.

PROCESSO PER LA LETTERA LOLLOBRIGIDA - BARNARD

BONN — Solamente pochi minuti è durata la prima udienza della causa intentata dall'attrice Gina Lollobrigida al settimanale tedesco «Quick» per la pubblicazione di una lettera della diva al chirurgo sudafricano Barnard. Il Tribunale di Monaco, competente per la causa, ascoltate brevemente le ragioni delle parti, ha rinviato il procedimento al 22 gennaio prossimo. Gina Lollobrigida, assente, era rappresentata dal suo legale. All'origine della lite vi è la pubblicazione su «Quick» nel marzo scorso, di una lettera della Lollobrigida al chirurgo sudafricano e nella quale era scritto, fra l'altro: «Ho bisogno di te, quale uomo e quale medico del cuore».

LE TARIFFE AEREE AUMENTANO

GINEVRA — Le tariffe aeree ordinarie aumenteranno dal 5 all'8 per cento sulle rotte europee a partire dal 1° aprile prossimo. L'ha annunciato l'Associazione dei trasporti aerei internazionali (Iata). La decisione è stata presa dopo tre settimane di negoziati condotti a Ginevra dai membri della «Iata».

Quindici morti, cinquanta feriti, danni enormi

Brasile: la Volkswagen distrutta da un colossale incendio (doloso?)

Uno scoppio nella sala degli alternatori, poi le fiamme altissime si propagano al magazzino dei pneumatici ed al reparto verniciatura - Quando sembra che il rogo stia per estinguersi, pompieri e operai entrano in un capannone che crolla: qui si è avuto il maggior numero di vittime - Contemporaneamente un secondo furioso incendio divampa in un'altra fabbrica della città

Un elicottero della polizia sorvola le rovine fumanti dell'immenso stabilimento distrutto dalle fiamme (Telefoto Upi)

nostro servizio

San Paolo, sabato sera.

Uno spaventoso incendio ha praticamente distrutto le grandi officine della Volkswagen a San Paolo del Brasile. La polizia ritiene che si sia trattato di sabotaggio. Le vittime finora accertate sono 15, i feriti (alcuni dei quali gravissimi) sono 212.

La maggior parte delle vittime è stata provocata dal crollo di un'ala della fabbrica, in cui vigili del fuoco, poliziotti ed operai stavano lottando contro le fiamme. Ancora non è possibile stabilire esattamente il numero dei morti perché i pompieri non sono ancora riusciti ad avanzare fra le rovine del reparto crollato, che a tarda sera era ancora trasformato in un immenso groviglio di putrelle contorte ed incandescenti.

Lo stabilimento si trova a San Bernardo de Campos, alla periferia di San Paolo, ed è la più grande fabbrica di automobili dell'America latina. L'incendio è scoppiato verso le 8 ora locale (corrispondenti al mezzogiorno italiano).

Qualcuno ha udito un forte scoppio nella sala degli alternatori elettrici, ed è appunto questo fatto che ha indirizzato la polizia fin dal principio all'ipotesi del sabotaggio. Le fiamme si sono subito sviluppate altissime propagandosi con rapidità fulminea all'attiguo reparto di montaggio delle gomme e di verniciatura dell'interno delle macchine, dove hanno trovato ottima esca: in breve l'intero reparto III era avvolto dalle fiamme e trasformato in un rogo immane.

Cominciato nella parte sotterranea della grande fabbrica (vi lavorano circa 50 mila operai) l'incendio si è este-

(Continua in 2ª pagina)

Due fratelli arrestati a Pisa per il duplice delitto in pineta

Uno avrebbe ucciso i due fidanzati a scopo di rapina - L'altro è accusato di favoreggiamento

Pisa, sabato sera.

Due giovani fratelli sono stati arrestati dai carabinieri perché ritenuti responsabili di aver ucciso domenica pomeriggio nella pineta di Marina di Pisa, a colpi di fucile da caccia, Anna Maria Gentili, di 17 anni, e il suo fidanzato, Valerio Marchetti, di 21, ambedue di Livorno.

Gli arrestati sono Nedo e Claudio Del Grande, di 30 e 37 anni, di Pisa. Avrebbero compiuto il duplice delitto a scopo di rapina.

Secondo quanto è stato possibile apprendere mentre le indagini sono in corso, contro Claudio Del Grande sarebbero state raccolte dai carabinieri prove determinanti. Egli avrebbe già fatto qualche ammissione. Per quanto riguarda, invece, suo fratello Nedo, gli investigatori ritengono che egli possa essere coinvolto per concorso nel delitto, ma il giovane, finora, respinge ogni accusa.

Anna Maria Gentili, studentessa della quarta liceo, e Valerio Marchetti, studente del secondo anno di Ingegneria all'università di Pisa, avrebbero dovuto fidanzarsi ufficialmente il prossimo Natale. Domenica pomeriggio, a bordo dell'auto del padre del Marchetti, una «Ford», avevano raggiunto Marina di Pisa. Poi, con la vettura avevano sostato in un viale della zona di Arnino, nella pineta di Tombolo.

Qui sono stati uccisi. La ragazza è stata fulminata dai colpi di fucile mentre si trovava sul sedile anteriore destro: il fidanzato è stato ucciso fuori dell'automobile, dalla quale era sceso evidentemente per affrontare gli aggressori.

Da domenica notte i carabinieri del comando gruppo di Pisa non hanno avuto un momento di sosta nel condurre minuziose ricerche. Hanno indagato soprattutto sulla posizione di alcuni cacciatori in possesso di particolari armi da caccia, e sono riusciti a giungere, stamane, all'arresto dei due presunti responsabili.

La sanguinosa rapina ha fruttato settemila lire: questa la cifra che Anna Maria Gentili aveva nella borsetta. In casa di Claudio Del Grande sarebbe stato sequestrato il fucile da caccia, l'arma del delitto. Nell'abitazione dei fratelli Del Grande i militari dell'Arma avrebbero sequestrato anche refurtiva.

(Ansa - Ag. Italia)

in sintesi

Il processo di Burgos

MADRID — L'attesa di una dichiarazione del governo spagnolo al termine della seduta tenuta ieri dal Gabinetto sotto la presidenza del generale Franco è andata a vuoto. Continua così l'ansia per la sorte dei sedici separatisti baschi processati a Burgos.

Heath torna a casa

WASHINGTON — Il Primo Ministro inglese Heath è partito ieri sera da Washington per far ritorno in patria dopo i colloqui avuti con il presidente Nixon. Ha dichiarato in una conferenza stampa che i Quattro Grandi dovrebbero compiere un «costruttivo sforzo diplomatico» alla ricerca di una soluzione pacifica della questione del Medio Oriente.

L'ambasciatore rapito

RIO DE JANEIRO — I rapitori dell'ambasciatore svizzero Giovanni Bucher hanno reso nota ieri la lista dei 70 detenuti politici di cui chiedono il trasferimento in Algeria o Cile in cambio della liberazione del diplomatico. Il Messico ha annunciato che accetterebbe i prigionieri «per ragioni umanitarie».

L'antivigilia di Natale

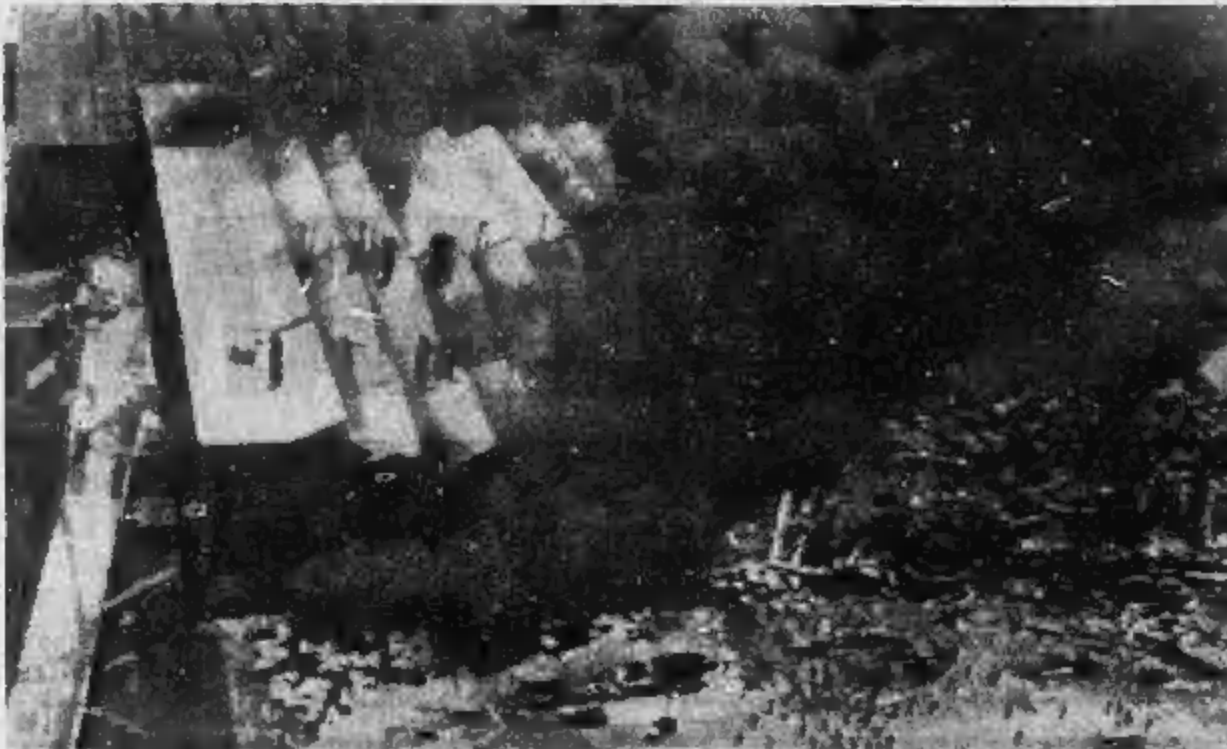
Aperta fino ad Imperia l'Autostrada dei Fiori

Imperia, sabato sera.

(b. v.) *L'Autostrada dei Fiori verrà aperta al traffico nel tratto Andora-Imperia mercoledì 23 dicembre a mezzogiorno, in tempo, quindi, per far fronte alle «punte» del traffico natalizio provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia.*

L'immane rogo della Volkswagen

Si cercano fra i rottami tracce di sabotaggio

Bloccati i reparti dove si sono scatenate le fiamme - Finora nessun movimento clandestino ha rivendicato la paternità del gesto - Si teme che il numero delle vittime aumenti: operai e pompieri possono essere sepolti sotto le macerie del capannone crollato

Mentre l'incendio divampa crolla di schianto il tetto d'un reparto dello stabilimento della Volkswagen (Telef. Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

so rapidamente ai piani superiori. Le fiamme erano visibili a venti chilometri di distanza. Tutti i mezzi antifuoco della regione di San Paolo sono stati convogliati nella zona. Elicotteri dell'aeronautica militare brasiliana hanno lanciato masse di sostanze chimiche sorvolando a bassa quota il mare di fiamme, ostacolati dal forte vento che invece alimentava le fiamme.

A un certo punto è parso che le fiamme fossero state circoscritte: vigili del fuoco e operai si sono spinti temerariamente dentro un capannone, sperando di soffocare gli ultimi focolai, ma proprio in quel momento il tetto è crollato, seppellendoli: è in questo reparto che si è avuto il maggior numero di vittime.

Sul posto erano affluite intanto decine di autoambulanze. Alcuni capannoni, lontani dal rogo principale, sono stati trasformati in infermeria. Il municipio di San Bernardo ha sospeso la distribuzione dell'acqua alla città, per incanalare tutte le risorse dell'acquedotto verso la zona del disastro.

La lotta contro le fiamme è durata almeno dieci ore. Solo nel primo pomeriggio l'incendio è stato circoscritto e domato, ma di quando in quando le fiamme tornano a guizzare: il vento porta le scintille verso le case vicine, alcune delle quali per precauzione sono state abbandonate.

Si può dire che ora il gigantesco complesso sia distrutto. La direzione della Volkswagen ha annunziato che i cinquantamila dipendenti debbono restare a casa. Secondo le prime valutazioni, la produzione non potrà riprendere che fra tre mesi, al minimo, ammesso che dalla Germania arrivino le macchine utensili che a centinaia sono state rese inservibili.

Lo stabilimento produceva mille autoveicoli al giorno: tra danni immediati e futuri, le cifre sono certamente enormi, valutabili probabilmente a decine di miliardi.

La polizia ha cominciato una rigorosa inchiesta, impedendo a chiunque l'accesso del reparto dove si è sviluppato l'incendio (ridotto per la verità ad un cumulo di rottami anneriti e divorati dalle fiamme) ed interrogando centinaia di operai. Nessuna informazione ufficiale è stata diramata, ma un dirigente ha dichiarato: *«L'ipotesi di un sabotaggio non è certamente esclusa»*.

Questa è la versione che circola per la città e negli ambienti degli operai, che fanno rilevare come, di tutti i punti in cui potevano scoccare le fiamme, esse siano esplose proprio nel reparto più vulnerabile.

Vi è poi un altro fatto che ha la sua importanza. Contemporaneamente al rogo della Volkswagen andava a fuoco anche lo stabilimento chimico «Dia Dema». Un autocarro che stava scaricando benzina è esploso con spaventoso fragore e le fiamme si sono propagate all'intero complesso. In questo caso tuttavia i servizi antincendio sono potuti intervenire con grande rapidità e le fiamme sono state circoscritte con un paio d'ore di lavoro.

La contemporaneità dei due sinistri può confermare la possibilità che si sia trattato di sabotaggi, ma bisogna aggiungere che, contrariamente a quanto avviene in simili casi, nessuno dei tanti gruppi clandestini ha comunque rivendicato la paternità del gesto.

(Ansa - Associated Press)

S'iniziano a Limone i lavori di ripristino della linea Cuneo-Nizza

Limone, sabato sera.

(g. d. m.) Limone è in festa per l'inizio dei lavori di ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Domani alle 11 nei locali della stazione ferroviaria il ministro del bilancio on. Antonio Giolitti farà la consegna ufficiale dei lavori del primo lotto in territorio italiano per un importo di oltre sessanta milioni.

Le opere riguardano la sistemazione di due gallerie: quella ubicata immediatamente a monte della stazione di Limone e quella del Colle di Tenda, lunga 8 chilometri. L'appalto è stato vinto dalla ditta Ing. Bruno Mori di Brescia che conta di iniziare i lavori già la settimana prossima.

Il paese è imbandierato, manifesti del sindaco Sebastiano Bottero esaltano la «data storica» di domani che vede finalmente concretizzarsi dopo 25 anni le attese e le speranze dei limonesi e dei piemontesi per comunicazioni ferroviarie dirette con Ventimiglia e la Costa Azzurra.

Il ripristino della ferrovia distrutta dagli eventi bellici dovrebbe avvenire entro il 1972.

Previsioni del tempo

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

«Su tutte le regioni e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Nebbia in banchi in Val Padana. Sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura: in ulteriore diminuzione».

Nessuna traccia nel "giallo„ di Milano

Qualcuno ha preso l'auto del bulgaro assassinato

Si ricerca la vettura straniera sulla quale l'ing. Kozuharov era giunto da Trieste due giorni prima di essere ferocemente soppresso - Anche agenti del controspionaggio partecipano alle indagini

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Continua a rappresentare un enigma per gli inquirenti il movente per il quale è stato barbaramente trucidato Nicolai Kozuharov, l'ingegnere bulgaro trentaseienne il cui cadavere è stato rinvenuto giovedì sera semisepolto in una discarica del Musocco alla periferia di Milano, poco lontano dal cimitero. Del caso si occupano un po' tutti, dalla squadra mobile di Venezia all'Interpol agli uffici politici delle Questure di Trieste e Milano ai carabinieri del Nucleo investigativo, oltreché, naturalmente la sezione controspionaggio del Sid.

La scoperta del cadavere è avvenuta, come si sa, casualmente. Alle 13,45 di giovedì un operaio, Giuseppe Olimeni, attraversando la sterpaia che si trova sul retro degli stabilimenti dell'Alfa Romeo, vide emergere dal terriccio un piede umano. Subito avvertita la polizia e portato allo scoperto il cadavere, si riuscì quasi immediatamente ad identificarlo, per quanto gli assassini avessero fatto di tutto per rendere più difficili gli accertamenti, giungendo a scucire dagli abiti le etichette. Avevano però dimenticato di ispezionare una tasca in cui la vittima custodiva un tesserino di riconoscimento rilasciatogli dal campo profughi di Padriciano, presso Trieste del quale era stato ospite.

Le indagini svolte successivamente presso le autorità del campo hanno permesso d'accertare che il Kozuharov se n'era allontanato mercoledì 16, dopo aver ottenuto un regolare permesso per recarsi due giorni a Milano, ove contava di incontrarsi con un connazionale, certo Pecov, il quale avrebbe dovuto iniziare, a suo favore le pratiche per l'immigrazione negli Stati Uniti.

L'ingegnere era giunto in Italia il 6 novembre, dopo aver attraversato il confine a Gorizia munito d'un regolare visto turistico sul passaporto. Aveva immediatamente chiesto asilo politico, che gli era stato concesso dopo qualche giorno.

Al campo profughi era considerato da tutti persona chiusa e riservata e di lui non si conoscono precedenti politici o di altro genere. Si cerca ora, con tutti i mezzi, di ricostruire i movimenti a Milano della vittima. Ieri è stato individuato un ingegnere bulgaro quasi omonimo del Pecov, che interrogato in Questura dal dirigente della squadra mobile, dott. Caracciolo, ha escluso categoricamente di conoscere l'ing. Kozuharov ed ha potuto dimostrare ampiamente la sua estraneità ai fatti.

Le indagini degli inquirenti, allo stato attuale delle cose, si svolgono in tre direzioni: la rapina (ma è l'ipotesi meno verosimile, dal momento che l'ingegnere palesava in tutto e per tutto la sua posizione di profugo squattrinato), il delitto ad opera di un anormale e lo spionaggio.

Una [illegible] traccia per il proseguimento delle indagini potrebbe darla l'auto con la quale il Kozuharov era giunto a Milano. Si tratta di una vettura marca «Treban» di color verde chiaro, targata PK 1197, che da ieri viene attivamente ricercata dagli inquirenti.

c. b.

OVADA — All'Accademia urbense di Ovada questa sera verrà inaugurata la personale di Giorgio Boncini che rimarrà aperta sino al 3 gennaio.

Arrestati due giovani con droga sull'auto

Trento, sabato sera.

(a. n.) Un traffico di stupefacenti è stato stroncato dalla guardia di finanza con una operazione che ha portato all'arresto di due presunti detentori di droga. Una pattuglia ha bloccato in piazza Dante, di fronte alla stazione ferroviaria, un'auto di grossa cilindrata targata Vicenza.

Durante una perquisizione è stato trovato sotto un sedile posteriore una cintura di stoffa, una specie di cartucciera da avvolgere attorno alla vita, nella quale erano nascoste 42 fiale contenenti, a quanto pare, eroina e morfina.

I due giovani che erano a bordo, il commerciante d'auto Franco Bocculari e l'assicuratore Renato Masotti, entrambi di Bressanone, sono stati arrestati e trasferiti nelle carceri giudiziarie, mentre le fiale sono state consegnate al sostituto procuratore della Repubblica, che le ha trasmesse al laboratorio chimico. I due giovani arrestati avrebbero confermato che contenevano eroina e morfina, per un valore di tre milioni.

Le indagini della finanza proseguono per individuare i fornitori dello stupefacente e coloro ai quali erano destinate le fiale sequestrate. Una delle ipotesi da non escludere è che si tratti di una truffa ai danni dei detentori della presunta droga. Le fiale potrebbero essere state vendute come stupefacente e contenere invece altre sostanze.

Sotto gli occhi dei genitori

Bambino a Sanremo ucciso da un'auto

SANREMO, sabato sera.

(r. o.) Un bambino di 7 anni, Paolo Arnaudi (abitava a Ospedaletti in via Aurelia 15) è morto stamane in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il bambino è stato investito da un'auto, sotto gli occhi dei genitori, mentre attraversava di corsa la strada dopo essere sfuggito alla madre che lo teneva per mano. L'auto investitrice era guidata da Antonio Bellanova, di 28 anni, abitante a Sanremo in via Martiri.

In Consiglio Comunale la vertenza alla Mei di Asti

Asti, sabato sera.

(r. m.) La vertenza allo stabilimento metalmeccanico Ibmei di Asti (1500 operai e 150 impiegati) è seguita attentamente dalle autorità cittadine. Si teme che la direzione dell'Azienda annunci da un momento all'altro il licenziamento di alcune centinaia di operai ed operaie.

Gli operai chiedono la costituzione del Consiglio di fabbrica, la riduzione dei ritmi di lavoro, la soluzione del problema delle qualifiche. L'azienda ha risposto che accetterà il Consiglio di fabbrica se cesseranno le agitazioni in corso e se si avrà una «tregua sindacale» per tutto il 1971.

La vertenza è stata discussa dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale. All'unanimità sono stati approvati due ordini del giorno, che denunciano «il *tentativo della direzione aziendale di riversare sugli operai la responsabilità della mancata produzione che può determinare la perdita di alcune commesse e la conseguente decisione di mettere in cassa integrazione le maestranze*».

PARLA UN TESTIMONE SVEDESE

"Ardevano gli incendi ancora ieri a Stettino„

La città (al confine con la Germania comunista) circondata da una morsa di soldati
Molti morti nei tumulti dei giorni scorsi - La truppa scaccia gli operai dai cantieri navali

(Segue dalla 1ª pagina)

sola del Patto di Varsavia, la stessa che Mosca e i satelliti invocarono due anni fa, per giustificare la loro invasione della Cecoslovacchia.

La polizia e l'esercito della Polonia fanno del loro meglio per stroncare da soli la ribellione. Questa peraltro non è ancora sedata. Ieri sera vi sono stati altri scontri a Gdynia, presso i cantieri navali, che la truppa ha infine occupato, scacciandone gli operai che vi si erano barricati. Questi avvenimenti si deducono dal notiziario di due quotidiani polacchi.

Anche a Danzica, riferisce una trasmissione della radio locale, poliziotti e soldati si sono scontrati con i lavoratori *«che minacciavano di distruggere le proprietà dello Stato e di devastare e incendiare tutto»*. Secondo la radio migliaia di persone si sono scagliate contro i soldati e i miliziani. «*I provocatori* (gli organi di informazione continuano a definire «provocatori» i cittadini esasperati dall'aumento dei prezzi) *si sono serviti di armi, e colpi di arma da fuoco sono partiti dalla folla contro soldati e militi*».

Più grave è la situazione a Stettino, anche a causa della sua posizione sul confine. La città è stretta in un cerchio massiccio di truppe; ogni comunicazione — aerea, marittima, telefonica — [illegible] è interrotta. Ieri sera l'ultimo giornalista straniero, lo svedese Anders Turnberg, è stato espulso. Egli, appena giunto a Copenaghen, ha fatto alla televisione danese un resoconto di ciò che aveva visto. Poche ore prima, quando aveva lasciato Stettino, gli incendi nel centro della città infuriavano ancora. I dimostranti hanno distrutto la sede locale del partito comunista e due commissariati di polizia, e hanno assalito altri edifici pubblici. Essi erano composti prevalentemente da portuali e da operai dei cantieri navali.

Molti, ha detto il giornalista, sono i dimostranti morti durante i tumulti. Alcuni sono stati schiacciati dai carri armati, altri sono periti nell'incendio degli edifici che avevano invaso, rimanendo prigionieri delle fiamme che essi stessi avevano appiccato. Anche a Stettino la truppa è stata inviata nel porto, ad occupare gli stabilimenti industriali. Essa è stata affrontata dai lavoratori, che alla fine sono stati espulsi dai cantieri occupati e hanno disertato il porto. Ora la radio rivolge loro appelli affinché ritornino al lavoro.

Nonostante gli scontri di ieri sera, gli incidenti che probabilmente sono scoppiati ancora stamane, il persistere dell'esasperazione e della collera e delle cause che le hanno provocate, l'impressione generale è che il potere comunista stia per sopraffare la ribellione. E' facile prevedere che alla spietata repressione armata seguirà quella persecutoria della polizia e della magistratura. Dopo le decine di morti verranno gli arresti, il terrore, come già a Budapest e a Praga.

(Notiziario Associated Press, Ansa, Reuter, United Press).

A Gdansk pezze di stoffa giacciono nel fango dopo il saccheggio d'un magazzino (Ap)

Washington ha invitato i cittadini americani a non andare in Polonia

WASHINGTON, sabato sera.

Il dipartimento di Stato ha invitato oggi i cittadini americani ad evitare di recarsi in Polonia per viaggi non necessari, come semplice precauzione data l'incertezza della situazione in quel Paese. (Ansa)

I soldati-muratori travolti dal crollo

Sentenza per la morte del fante in caserma

dal corrispondente

ASTI, sabato sera.

(v. m.) Terza ed ultima udienza stamane del processo a carico di tre alti ufficiali, il generale di brigata Antonio Caseriano, i colonnelli Antonino Greco e Pasquale Valentini, il maresciallo Nicola Del Raso e l'impresario edile Agostino Quattordio, imputati d'omicidio colposo, truffe e falso, in seguito al crollo del 10 dicembre 1964 di un edificio in demolizione nella caserma «Colli di Felizzano», sede del XXI fanteria «Cremona». Nel crollo tre soldati che stavano abbattendo un muro venivano travolti dai calcinacci. Giovanni Paggiani morì, gli altri due rimasero feriti.

La demolizione del fabbricato era stata affidata, con tanto di spesa preventivata, all'impresa Quattordio che, ultimata la rimozione del tetto, subappaltò il resto dei lavori ad un'altra ditta.

Nel corso del dibattimento gli imputati hanno negato d'aver dato l'ordine ai tre militari d'eseguire i lavori e che questi si trovavano all'interno del fabbricato per un puro caso. A smentire le dichiarazioni degli ufficiali sono stati però i due soldati superstiti del crollo, il caporale Leonardo Nolè (a sua volta imputato di falsa testimonianza) e il fante Domenico Casanova. Interrogati dal presidente del Tribunale, dott. Bogetti, hanno dichiarato: «Siamo stati comandati dal maresciallo Del Raso ad ultimare le opere che duravano già da 2 giorni. I muratori dell'impresa Quattordio avevano demolito il tetto, noi dovevamo atterrare le pareti». Il P. M. dott. Paviglianiti ha chiesto la condanna del gen. Caseriano a 6 mesi di reclusione per omicidio colposo e un anno e 2 mesi per falso aggravato; per il col. Greco 6 mesi per l'omicidio e un anno per falso; per il col. Valentini un anno per falso e l'assoluzione per insufficienza di prove quanto all'omicidio; per il Del Raso e il Quattordio 6 mesi ciascuno per omicidio colposo. Proposta infine per tutti l'assoluzione dal reato di truffa, estinto da amnistia.

Stamane hanno parlato gli avvocati difensori e la sentenza s'avrà in giornata.

Per mancanza di spazio rinviamo la pubblicazione della puntata del romanzo «Dick Tracy»

Presentata dal marito la domanda

Hanno più di 70 anni i primi divorziati di Biella

BIELLA, sabato sera.

(p. m.) Il primo biellese che si avvale della legge istitutiva del divorzio è un pensionato di 71 anni, Arturo B., abitante nei pressi di Biella; con il patrocinio dell'avv. Bello, ha chiesto al Tribunale civile lo scioglimento del proprio matrimonio, contratto quasi mezzo secolo fa, per poter assolvere un obbligo morale assunto successivamente. Lo scioglimento del vincolo è previsto dagli articoli 1 e 3 della nuova legge.

Le nozze del pensionato avvennero con il rito civile il 30 giugno 1927. Nemmeno cinque mesi dopo la moglie, più anziana di lui (ha ora 78 anni) lo abbandonò, e da quel momento i coniugi non si sono più visti. Dal 1934 Arturo B. convive con un'altra donna, con la quale ha creato una nuova famiglia. Egli intende ottenere lo scioglimento del primo matrimonio perché questa compagna affettuosa possa essere considerata sua moglie anche sul piano giuridico.

Il presidente del Tribunale dovrà fissare il giorno della comparizione davanti a lui del pensionato e della moglie che lo abbandonò: i coniugi si rivedranno per la prima volta dopo quarantatré anni.

E' cessata l'occupazione del Liceo artistico a Cuneo

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) E' cessata stamane alle 9 l'occupazione del Liceo artistico di Cuneo, iniziata ieri mattino da alcune decine di allievi dell'istituto. Gli studenti hanno tuttavia deciso di proseguire lo sciopero fino a lunedì per cui hanno disertato le lezioni. Come noto, l'agitazione degli alunni dei licei artistici come degli istituti magistrali è motivata dall'opposizione alla recente decisione governativa di prolungare un anno i rispettivi corsi di studio.

La «Ville Lumière» è diventata covo di malavita

Non uscite di sera a Parigi vi aspettano i bruti e rapinatori

I dati del boom nel 1969: 400 omicidi, 2438 furti a mano armata nelle strade, 3888 borseggiamenti, 787 aggressioni a donne sole - «Non si ha più il coraggio di uscire dopo cena»

dal corrispondente

Parigi, sabato sera.

«Parigi sta diventando la capitale d'Europa dove di notte ci si sente meno al sicuro, una città dove non si ha più il coraggio di uscire dopo cena». La frase è pubblicata dal quotidiano *«Le Parisien libéré»* e corrisponde ad un'opinione assai diffusa, giustificata dalle numerose aggressioni, violenze e furti che avvengono ogni notte.

L'anno scorso sono stati registrati nella regione parigina 29.995 furti nelle case o botteghe, 3.888 borseggiamenti, 22.907 furti nelle automobili, 24.945 furti di automobili, quattrocento omicidi, 83 rapine, 44 aggressioni contro i benzinai, 27 contro gli autisti di piazza, 2.438 furti a mano armata nelle strade, 787 aggressioni a donne sole. E queste cifre, ufficiali, sono di gran lunga al disotto di quelle effettive, poiché numerose vittime non denunciano i soprusi subiti talvolta per evitare uno scandalo, talaltra perché sanno che non servirebbe a nulla: la polizia non ha infatti abbastanza uomini per le indagini, come non ne ha per la sorveglianza delle vie cittadine.

Anche la polizia constata che da un anno all'altro le aggressioni aumentano, soprattutto contro le donne: per esempio tra il 1967 ed il 1968 i furti sono aumentati del 78 per cento, le violenze alle donne del 45 per cento. L'anno che va finendo batterà ogni primato, si dice. Non soltanto perché si accresce l'esercito della malavita, ma anche perché questa viene favorita dall'oscurità: Parigi non è più, da anni, la *Ville Lumière*. Quando si spengono le vetrine delle botteghe certe strade diventano pericolose, specie dopo una data ora. Gli autobus non funzionano più dopo le nove di sera e la gente è costretta a rincasare a piedi dopo tale ora. I malfattori ne approfittano.

Per proteggere una popolazione di sette milioni e mezzo di abitanti la polizia può schierare soltanto 21.000 agenti, molti dei quali addetti al traffico, di giorno, mentre sono necessari soprattutto di notte. Ogni fine di settimana gli agenti procedono in media al controllo di cinquemila pedoni in circa quattrocento punti della città, che non sono mai gli stessi, ma è insufficiente.

In certi sobborghi i bottegai ricorrono alle agenzie di polizia privata per la sorveglianza delle strade, oltre che dei negozi, durante la notte. Ogni tanto un malfattore viene arrestato e processato, ma i giudici non sono abbastanza severi. Manca, inoltre, il posto nelle prigioni e spesso le pene vengono poi ridotte, indipendentemente dalle amnistie. Così, dopo un breve periodo trascorso in carcere, i malfattori riprendono la loro attività. L'opinione pubblica è giustamente preoccupata, chiede pene esemplari, ma non è ascoltata.

Loris Mannucci

L'attrice Lee Remick sposa un tecnico

LONDRA, sabato sera.

L'attrice americana Lee Remick si è sposata ieri a Londra con William Gowans, un tecnico cinematografico inglese. Entrambi sono al secondo matrimonio: Gowans aveva sposato l'attrice Valerie Gearson, mentre Lee Remick ha divorziato l'anno scorso dal produttore e regista Bill Colleran. L'attrice vive a Londra con i due figli.

C'è anche la Lollo

Roma: 543 domande di divorzio

Roma, sabato sera.

Dalla mezzanotte di ieri, è entrata in vigore la legge sul divorzio. A Roma sono già state presentate 543 istanze per lo scioglimento del matrimonio. Gina Lollobrigida, appena rientrata dagli Stati Uniti, ha deciso di chiedere il divorzio dal marito Mirko Skofic.

I motivi che l'attrice adduce sono numerosi: i due coniugi hanno divorziato a Vienna e Skofic ha contratto un nuovo matrimonio all'estero. La Lollobrigida si trova quindi nelle condizioni previste dall'art. 3 della legge: *«Il divorzio può essere ottenuto, quando l'altro coniuge, cittadino straniero, abbia ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio o abbia contratto all'estero un nuovo matrimonio».*

Venga a passare le feste da noi

Durà il benvenuto ai turisti che arriveranno in Australia per le feste (Telefoto)

detto fra noi

NOTTI BIANCHE ILLEGITTIME

Lettera della «signora X», Livorno:

«Ho bisogno del suo aiuto: debbo prendere una grave decisione dalla quale può dipendere la felicità di tre persone. Ecco in breve la mia storia. Mi sposai prima dei vent'anni con un uomo che si rivelò quasi subito odioso. Sopportai di tutto, ma proprio quando ormai disperavo, stanca e disgustata, mi venne incontro l'amore, quello vero. Purtroppo, Dario (nome fittizio) ed io ci siamo incontrati tardi; ma da lui ho avuto quello che ogni donna sogna, mi sono sentita colmata e protetta. Da questa relazione nacque una bambina (ne ebbi la certezza fin da allora, in seguito la grande somiglianza con lui me ne diede ampia conferma). Mio marito non dubitò mai di nulla e mentre ignorava me, era pieno di sollecitudine per la bimba, fu un buon padre, debbo riconoscerlo; anche perciò non arrivai a una separazione, mi mancava il coraggio. Nello scorso febbraio, mio marito fu vittima d'una disgrazia automobilistica. Mia figlia (che ora va per i quindici anni) ebbe un vero choc, adorava suo padre. Finito l'anno del lutto, Dario e io ci sposeremo, ma lui desidera che prima di allora io dica la verità alla ragazza, desidera giusto e logico, dato che è sangue suo. Ma non so in che modo rompere il silenzio, mia figlia ha una grande fiducia in me, a suo modo mi ammira. Comprenderà la situazione? E' assai precoce, e decisamente moderna, il che può essere un vantaggio poiché i giovani d'oggi hanno orientamenti liberistici, sono cioè contro la vecchia morale. Tuttavia, mi sento paurosa e angosciata. Dica signora, che debbo fare?».

I giovani non sono contro la morale, sono contro il moralismo. E la differenza ce la spiega Pasolini: *il moralista dice no agli altri, l'uomo morale dice no a se stesso.* Sul moralismo si regge ancora la società attuale, puntellata da massime come: *Si fa, ma non si dice, E' più colpevole lo scandalo della colpa, I panni sporchi si lavano in famiglia,* ecc. e popolata di mogli che, del tutto dissimili dalle signore Karenina e Bovary — infedeli, ma torturate e pronte al sacrificio supremo — si trovano perfettamente a loro agio nel lettone a tre piazze, assai confortevole, dopotutto. I giovani contestano le istituzioni, affermando il diritto alla spontaneità e alla libertà (nessuna preoccupazione di durata nei loro rapporti sentimentali): è la filosofia hippie dell'amore, che però ha la sua morale e consiste nella sincerità intima, nella fedeltà a una reciproca attrazione, a un'emozione autentica (puro romanticismo, a pensarci: fu George Sand, se non sbaglio, ad affermare che le notti «legittime» erano quelle trascorse da una donna con l'amante del cuore e le notti «peccaminose» quelle trascorse con un marito non amato).

L'ipocrisia degli adulti

Quindi, rifiuto degli accomodamenti ed infingimenti, la cosiddetta «ipocrisia degli adulti». Stando a questo modo le cose, dubito che una ragazzina quindicenne «decisamente moderna» possa «comprendere la situazione» e accettarne senza rivolte (o traumi) le conseguenze. Ammirava la madre: e scopre che quest'*angelo-del-focolare* per ben sedici anni di focolari ne ha avuti due. Adorava il padre: e glielo ammazzano una seconda volta. Lo ammetto, sì, un *vero* padre: ma chi lo conosce? chi ha mai avuto qualcosa da spartire con lui? La voce del sangue è pura retorica (e i giovani lo sanno): quel che conta è una lunga, trepida, dolce consuetudine affettiva. Può dunque accadere che la ragazzina si metta a disprezzare la madre e a detestare l'intruso, cui magari concederebbe, avendolo come patrigno, simpatia o tenerezza. Le verità troppo rimandate sono come le cambiali in protesto, che prima o poi portano al fallimento. Perciò è forse meglio che la *signora X* rinunci alle confessioni tardive: se il silenzio le pesa, lo consideri un doveroso pedaggio. La vita ne impone ogni giorno e figurarsi se è stata una doppia vita.

Lettera del signor Concetto S., Torino:

«Noi poveri diavoli siamo strizzati dalle tasse, ma ci rassegniamo a pagarle. Perché i divi, con i guadagni spropositati che hanno, pretendono invece di farla franca? Quando proprio non gli riesce, salgono sulla loro Rolls-Royce e vanno a comprarsi una villa oltre confine. De Sica ha preso la cittadinanza francese, la Loren si è trasferita in Svizzera e ora farà lo stesso anche Mina perché si vede sequestrare le borse, dovendo al fisco più di centoventi milioni. Io trovo che queste fughe sono una grande porcheria».

Non se la prenda, ciò fa salire il nostro prestigio: ieri esportavamo miserabili, oggi miliardari.

Lettera di «Una studentessa», Novara:

«Avrei bisogno di sapere, con esattezza, a quando risalgono le prime rivendicazioni femminili. Grazie».

A questo dialogo, *Helmer*: «Prima di tutto, sei una sposa e una madre». *Nora*: «Non ci credo più. Sono, prima di tutto, un essere umano nella stessa misura in cui lo sei tu; o, almeno, debbo cercare di diventarlo». *Helmer*: «Parli come una bambina. Non capisci niente della società alla quale appartieni». *Nora*: «No, non ne capisco niente. Ma voglio cercar di capire. Debbo sapere chi di noi due ha ragione, la società o io» (*Da Casa di bambola*, H. Ibsen, 1879).

Lettera del dott. G. V., Genova:

«Ricevo in omaggio un libro intitolato... dello scrittore..., cale buon cliente; e che, uscito appena, è già alla seconda edizione. Com'è possibile? Allora non è vero che gl'italiani leggono poco?».

Certi libri, per volontà dell'autore e dell'editore, cominciano dalla seconda edizione. E, generalmente, finiscono lì. Gli italiani leggono poco.

Lettera della signorina Elsa Marcucci, Firenze:

«Settimane fa lei si è occupata di inserzioni pubblicitarie... quasi incredibili. Voglio perciò segnalargliene una, comparsa su un quotidiano fiorentino: "Il magro costa L. 750" a trattamento e con soli dieci trattamenti si garantisce la perdita sicura di almeno tre chili di peso. Telefonare a...". Originale, no?».

Mica tanto. Sapevamo da un pezzo che la carne umana è assai meno quotata della carne di manzo.

Gioca, marito, gioca

Lettera della signora G. B., Torino:

«A volte, quando i bambini sono fuori, mio marito va nella loro stanza (ce l'ho pescato anche ieri) e indovini a far che? A giocare con un trenino elettrico che amici nostri hanno regalato ai ragazzi. La faccenda mi preoccupa, in ufficio mio marito lavora molto, non vorrei che fosse un segno d'indebolimento mentale».

Stia tranquilla. Gli uomini che lavorano molto (e anche gli altri) hanno bisogno d'un diversivo. O distensivo. E il trenino elettrico è meno pericoloso delle carte, delle serate al caffè, delle donne.

● *Ida C., Torino*: Pubblicherò volentieri una sua richiesta di lavoro «in famiglia». Può compilarla lei stessa, specificando le sue capacità e possibilità. La ringrazio di non essersi «offesa». ● *Luigia C., Torino*: Scusi, ma debbo privarmi del piacere d'un incontro, per mancanza di tempo. Lei, d'altronde, sa spiegarsi benissimo per iscritto. Precisi le sue intenzioni e l'aiuterò di tutto cuore, rispettando il desiderio di anonimato. Coraggio, signora. ● *Luciana, Vercelli*: L'amore non ha peso, né misure. Il suo «elefante» può avere il passo leggero e, come tanti grassi, un temperamento da libellula.

Clara Grifoni

Desdemona rock

Dana Gillespie, l'ultima Desdemona nell'«Otello» di Verdi, offerto a Londra a tempo di rock (Telefoto)

donne confidenziale

Se non sapete a chi affidare i vostri bimbi

oggi festeggiamo

S. Tea martire. S. Fausta vedova (madre di S. Anastasia). S. Susanna. S. Dario.

OGGI sabato 19 dicembre: il Sole è sorto alle 8,4 e tramonta alle 16,51. La Luna si trova alla vigilia dell'Ultimo Quarto (domani alle 22,08).

Dove parcheggiare il baby

La madre tutta dedita alle cure del focolare domestico è una figura che va scomparendo. La donna moderna comincia a scoprire un altro mondo al di fuori delle pareti domestiche, si convince piano piano dell'importanza che il lavoro, lo studio o altri interessi occupano nello sviluppo della sua personalità. Questa presa di coscienza, con i suoi indubbi vantaggi, rischia però di portare lo scompiglio nel normale andamento della famiglia.

Per le donne che lavorano o ha altre occupazioni che la portano spesso fuori casa, anche il più adorabile e tranquillo dei figlioletti costituisce un problema, specialmente quando le nonne o le amiche compiacenti difettano. Lasciare il bambino da solo anche per breve tempo, portarlo in pellegrinaggio con sé dal parrucchiere, in ufficio o dalle amiche, sono soluzioni impensabili, che certo neppure il bambino deve apprezzare molto. Doposcuola e asili possono fare ben poco e quel poco solo per i bambini in età scolare; ci voleva un'iniziativa nuova, finalmente sorta anche a Torino dopo il collaudo di Roma, Milano, Firenze. E' il Baby Parking.

Letteralmente il termine indica il servizio di custodia dei bambini, un luogo sicuro dove la madre può lasciare il proprio figlio per dodici ore al giorno ininterrottamente, dalle 7,30 alle 19,30. Il Baby Parking garantisce al bambino da 3 mesi a 10 anni la più completa assistenza: a sua disposizione sono esperte puericultrici, collaboratrici, maestre d'asilo, un pediatra, un dietologo e un pedagogo.

L'organizzazione della giornata si svolge in modo da alternare momenti di svago, di studio per i più grandicelli, di riposo, di ginnastica. I locali di via S. Quintino 18, splendidamente organizzati, permettono ai piccoli di pranzare, di riunirsi per giochi collettivi, di seguire spettacoli cinematografici e teatrali, di ascoltare dischi, di disegnare (anche sui muri), di fare la nanna in minuscole culle o in speciali lettini.

Un altro aspetto interessante dell'iniziativa è che i bambini possono essere lasciati al Parking anche solo per poche ore, il tempo per la mamma di recarsi dal medico o di assolvere ad un improvviso impegno. Il prezzo dell'abbonamento per un mese varia dalle 45 alle 50 mila lire a seconda della età (logicamente, per i bambini fino a due anni l'assistenza è più impegnativa), per un'ora dalle 400 alle 700 lire. Vi sono poi abbonamenti speciali per 10 ore, per mezza giornata ecc.

Il Parking, ideato da un gruppo di madri, non ha solo il valore di rimedio provvidenziale e provvisorio, ma svolge un vero e proprio compito educativo. Il bambino sente infatti profondamente l'esigenza della vita in comune con gli altri. La compagnia di coetanei è importantissima per il piccolo che cresce, per il suo futuro inserimento nella vita in società: il bambino vi troverà lo stimolo per svolgere ogni attività. Tutto ciò lo renderà allegro e comunicativo, influendo sulla formazione del suo carattere.

Il «Baby Parking» è attrezzato secondo criteri modernissimi, con mobili «mignon» allegri e vivaci, pareti colorate e, in tutte le sale, pavimenti di moquette dove i bambini possono zampettare a piedi nudi. L'arredamento, curato dal designer della Bertone, Gaudini, comprende mobili-giocattolo curiosi e divertenti: mattoni in materiale leggerissimo che permettono di realizzare case e poi distruggerle, poltroncine a mezzaluna che si possono unire e separare o una grande, originale arancia in gommapiuma e plastica che si scompone in grandi spicchi da utilizzare come seggioline individuali, sgabelli o pezzi per costruzioni. Vi sono poi giochi in scatola, lavagne magnetiche, composizioni geometriche della Quercetti che furono la felicità dei più grandi. I bambini fino ad ora hanno dimostrato di trovarsi perfettamente a loro agio: tutt'al più è capitato che non volessero tornare a casa per ritrovare le gioie della famiglia.

Donatella Giacotto

Oggi a pranzo

COTOLETTE DI PESCE DA TAGLIO — Per la ricetta odierna potete usare qualsiasi pesce da taglio (palombo, pesce spada, tonno) sia freschi sia surgelati: in questo secondo caso usate le solite regole per lo sgelamento che di solito sono indicate sugli involucri.

Tritate poca cipolla e mettetela nell'uovo battuto che vi servirà per impanare allungando con un bicchierino di vino bianco secco: salate e pepate e macerare le fette di pesce. Dopo averle nettate delle pelli, usando le forbici per non sciuparle. Preparate del prezzemolo finemente tritato e, se vi piace, un poco di aglio che mescolerete al pangrattato. Procedete poi alla panatura comprimendo molto bene su tutti i lati delle cotolette che friggerete con abbondante olio e burro o con olio di semi in padella di ferro a elevata temperatura fino a che la crosta sarà croccante e colorita.

Servite subito, bollente, con guarnizione di spicchi di limone e un appropriato contorno, come patate fritte, oppure con una insalata di verdure cotte e ancora tiepide.

Adele

STASERA LEGGIAMO

Laggiù, nel sesto continente

Un libro di Cousteau sugli squali predoni degli oceani ★ Un'altra strenna: «Arte italiana nel mondo» di Dino Campini

Tutti conoscono Henri Cousteau per le splendide realizzazioni televisive con le quali ci ha portato attraverso cinque continenti, presentandoci alcuni tra gli aspetti più sconcertanti e misteriosi della natura. In particolare, le sue inchieste sulla vita del mare hanno offerto all'appassionato di caccia subacquea o al semplice amatore di fauna sottomarina materia di straordinario interesse. L'editore Longanesi ha raccolto in un volume piuttosto costoso (L. 4800) diapositive e testi riguardanti il comportamento degli squali, questi voraci predoni degli oceani.

Al di là, il testo di Cousteau è documentatissimo dal punto di vista scientifico, che viene illustrato con magnifiche fotografie, ma nello stesso tempo si vale di tutto un repertorio di immagini poetiche che fanno di Cousteau uno sportivo innamorato della natura. Gli squali sono visti nella loro ferocia ma anche nel loro amore: nelle loro cacce in cerca di preda e nei loro giocosi accoppiamenti. Sono ripresi in tutti gli angoli della terra e nelle più audaci inquadrature. Una vera strenna natalizia, quindi, buona sia per grandi che per piccini.

Libro invece di pregevole fattura e di singolare accostamento critico è quello pubblicato da Geiger sulle sculture «metalliche» di Miroglio. Il testo, che è ricco di sontuose riproduzioni in bianco e nero e a colori, è introdotto da Adriano Spatola, con interventi di Ferdinando Albertazzi, Paolo Fossati, Achille Oliva, Janus e Mario Ramous. Come nota l'Oliva, Miroglio, con le sue sculture, «aggredisce in maniera diretta lo spazio urbano, invadendolo con la propria opera... si vale di forme che tendono a coinvolgere dentro di sé lo spazio esistenziale del quotidiano, cercando di produrre una modificazione nel comportamento di colui che abita il nuovo spazio». Per Janus, Miroglio è l'artista che «indaga i rapporti tra l'uomo e la società moderna, tra l'uomo costretto forzatamente alla sua estremità, ai suoi limiti estremi». E per Albertazzi, infine, la ricerca spaziale dello scultore è «una scoperta di luce, un gioco di riflessioni e rifrazioni, un'architettura che è finalmente nostra, nel nostro tempo».

Nereo Condini

Gli italiani non sono solo santi, canzonettisti, inventori, navigatori e tifosi del «football»: sono anche pittori. E non ci si riferisce qui ad autori di Cappelle Sistine o di «Gioconde»: esiste oggi tutto un mondo di pittori (professionisti, o domenicali, o per diletto) di cui si può prendere atto e visione sfogliando i tre volumi «Arte italiana nel mondo», a cura di Dino Campini, editi in questi giorni dalla torinese San (48 mila lire).

L'opera segue un criterio molto pratico che consiste nel presentare una fittissima galleria di pittori, scultori con la tecnica della «cartellina» o «scheda» personale. In breve, l'artista entra in casa nostra col suo quadro sotto il braccio. Il biglietto da visita con sopra scritto indirizzo, numero di telefono e, aggiunto, a mano, il prezzo o la quotazione del suo lavoro.

Campini offre così una carrellata completa sul mondo dell'arte consentendo anche al profano, o a chi in ogni caso non è troppo avvezzo ad artistiche speculazioni, di non incorrere nella «patacca» (detta anche «crosta»). Una cifra: «Arte italiana nel mondo» cataloga «salmila» artisti. Documentazione a vasto raggio, è il caso di dirlo. Elegante e curata la veste tipografica. Altro particolare originale, e che dona un certo «cachet» all'opera, è offerto dall'incontro di molte firme illustri come Bacchelli, Comisso, Piovene, Ungaretti con quelle della critica militante.

La raccolta redatta da Campini vede la luce in un momento favorevole. A questa nascita fortunata non concorrono soltanto le feste natalizie, quando cioè si vivono i giorni delle «strenne», ma piuttosto un diffuso interesse, a tutti i livelli e per tutte le borse, verso l'arte figurativa; una necessità di conoscere e di capire questo mondo fascinoso.

f. mon.

Otto ore in piedi, nervi a dura prova, sorrisi stanchi

La corvée natalizia delle commesse

Luigia Callegari, lavora in una coltelleria. Marisa Bordone: « E' il ventitreesimo Natale che passo in negozio ». Rosanna De Cataldo e Mary Di Lido. Liliana Manzone. Grazia Cena, commessa di una torrefazione

Tempi duri per le commesse, è il momento dei grandi acquisti per le feste di Natale e di Capodanno. Clientela talvolta esigente, ore intere in piedi e sempre con il sorriso sulle labbra.

Grazia Cena, 28 anni, lavora da Deorsola in via Gobetti 23. Dice: « Dalla mattina alla sera è un continuo via vai di clienti. Le mie colleghe ed io ci facciamo in quattro per accontentare tutti. C'è chi ordina liquori, torrone e caffè a chili da spedire in tutte le parti d'Italia. La fatica, credetemi, è molta, ci reggiamo in piedi a mala pena. Ma è un lavoro che, nonostante tutto, mi piace e che procura delle soddisfazioni. Certo, non fosse l'amore per il mestiere avrei preferito cambiare lavoro. Il mio guadagno non è proporzionato alla fatica. I clienti più sbrigativi sono gli uomini, sanno ciò che vogliono. Dai primi di dicembre alla fine dell'anno abbiamo tutta la vita scombussolata ».

Liliana Manzone, 21 anni, sposata, è commessa presso Berry in via Roma 33. « Prima — *dice* — lavoravo da Ferrero: entravo alle otto, tornavo a casa a mezzanotte. Ci facevano mangiare sul posto; non vedevo l'ora di andare a casa a mettermi subito a letto. Ho più volte rischiato, durante le feste, un esaurimento nervoso. Allora ero signorina. Appena sposata mi sono impiegata qui dove il lavoro è meno intenso e in certo qual modo più interessante. I nostri clienti vengono da noi per acquistare microscopi per ragazzi, macchine fotografiche di tutti i tipi, bussole e barometri. C'è chi acquista anche un conta-passi. Si tratta di un orologio da applicare alla caviglia. Serve a misurare i passi che uno fa. Costa 5000 lire. L'altro ieri è venuto un cliente che voleva un conta-passi da applicare sul risvolto della giacca. Ho fatto veramente fatica per spiegargli che non avrebbe funzionato. Ha insistito per mezz'ora; avevo i nervi a fior di pelle, ma sono riuscita a controllarmi. Finalmente si è convinto ».

Analoghe dichiarazioni ci ha fatto la signorina Luigia Callegari, 21 anni, commessa della coltelleria De Carlo in piazza Castello. « I regali più richiesti sono rasoi elettrici, astucci manicure, serie di coltelli. Insomma regali utili. Abbiamo a che fare soprattutto con donne. Qualcuna esaminati i prodotti, ritorna. Fortunatamente quest'anno la gente si è decisa a pensare in anticipo ai doni, diversamente noi commesse avremmo rischiato un collasso ».

Non poteva mancare una visita ad un negozio di dolciumi che, più di ogni altra cosa, ci fanno sentire il Natale.

« Lavoriamo dalle sette del mattino alle 19,30 — *dice Franca Renna, commessa di Motta in Piazza Castello* — abbiamo solo mezz'ora di intervallo per il pranzo e poi di nuovo alle prese con i clienti. I mariti sono i più distensivi. Non guardano il prezzo, non fanno discussioni e comprano le cose più belle. E' un mese che non facciamo il turno di riposo e al mattino, quando cominciamo siamo già stanche ».

Marisa Bordone, 39 anni, è la capo-commessa di Motta: « E' il ventitreesimo Natale che passo in negozio; questi giorni sono davvero infernali. Tra l'altro devo occuparmi dei pacchi che i clienti spediscono ai loro parenti lontani. Alcuni vanno persino in Sud-America. Ora mi scusi devo andare perché c'è una cliente che mi aspetta ».

Mary di Lido, 17 anni e Rosanna De Cataldo, 18 anni, sono commesse alla Bottega dello Sportivo in via Carlo Alberto 3. « Quest'anno i mariti e le mogli vengon insieme a fare gli acquisti. Non si usa più fare la sorpresa perché magari il regalo potrebbe non essere gradito e quindi i soldi andrebbero sprecati. Quest'anno saranno in pochi quindi a trovare il pacco sotto l'albero di Natale. Noi facciamo pressapoco gli stessi orari, c'è solo molto lavoro in più ».

Il prof. Dogliotti

"Ho nominato il mio difensore,,

L'inchiesta della magistratura nell'Università - « Sarà un'istruttoria lunga e complessa » ha detto l'avvocato Marcello Gallo

Il prof. Dogliotti: « Adesso non posso fare dichiarazioni »

« *Ho letto quello che pubblicano i giornali sull'inchiesta che la Procura sta conducendo nella mia clinica* — ci ha detto stamane il professor Giulio Cesare Dogliotti che abbiamo avvicinato nella sua villa, in via Febo 19 bis, ai piedi della collina. — *Da parte mia posso dirvi soltanto che ho nominato mio difensore il prof. Marcello Gallo. Scusatemi, ma non posso trattenermi più a lungo perché il treno non mi aspetta* ».

Con il noto clinico era anche la moglie: sulla sua 850 blu scuro lo accompagnava a Porta Nuova a prendere il treno di Milano. Dogliotti era stato chiamato d'urgenza a Vercelli da un suo paziente. L'inchiesta che la magistratura sta conducendo a suo carico, come direttore della clinica medica, non sembra affatto preoccuparlo: si è infatti prestato di buon grado a lasciarsi fotografare prima di salire in auto.

La nostra impressione ci è confermata dal suo difensore, il prof. Marcello Gallo, ordinario di diritto penale nella facoltà di Giurisprudenza. « Vi posso assicurare — ci ha detto — *che il prof. Dogliotti quando mi ha comunicato di avermi scelto come suo difensore, appariva estremamente sereno, quasi [illegible]: ha molta fiducia nella magistratura* ».

Giovedì pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zagrebelsky si è presentato nella Clinica medica e ha trascorso quattro ore in colloquio con il prof. Dogliotti e con la sua amministratrice signora Pinna Cabissi. Al termine ha ritirato tutto il materiale, registri, libri contabili e ricevute di versamento che possono servire per una approfondita indagine amministrativa. Ha poi invitato il prof. Dogliotti a scegliersi un avvocato che lo rappresenti se la fase istruttoria dovesse concludersi con un rinvio a giudizio.

La norma è prevista dalla nuova procedura per la quale, quando si ha notizia di un presunto reato, la persona interessata deve essere immediatamente informata perché possa meglio tutelare i suoi diritti.

« *Sarà un'istruttoria lunga e complessa* — ci ha detto il prof. Gallo. — *Per ora siamo nella fase preliminare, potremmo dire nella preistruttoria che si risolverà con una accurata indagine amministrativa* ».

La Procura intende infatti esaminare i bilanci dell'ultimo quinquennio. Le indagini non si limiteranno alla Clinica medica, ma investiranno la contabilità di tutti gli istituti universitari. Oggi il sostituto procuratore dott. Zagrebelsky si recherà probabilmente in altre cliniche.

L'inchiesta intende accertare se nelle cliniche siano stati commessi illegalità e abusi nella ripartizione dei proventi. A detta degli assistenti, la suddivisione dei compensi mutualistici sarebbe avvenuta secondo criteri ingiusti: 20 milioni l'anno al direttore e 400 mila lire agli assistenti. Inoltre le cliniche non avrebbero versato all'Università il 30 per cento degli introiti come prevede la legge.

Una « personale » di Della Savina

Il pittore Ettore Della Savina espone fino al 30 dicembre nei saloni di via Bertola 47/A dell'Opera pia « Cucina malati poveri ». I suoi dipinti, da alcuni critici definiti « di maniera selenitica » sono ad oli e argenti amalgamati in modo informe « con effetti di dinamismo siderale ».

Ettore Della Savina è nato a Torino nel 1945. Svolge la sua attività in via Gobetti 30, dove ha aperto uno studio. E' allievo di Raffaele Pontecorvo. Le sue opere sono esposte in permanenza nelle gallerie d'arte di via Casalis 12, corso Moncalieri 3/9 e di Mappano.

temperatura di oggi

massima +1,7
minima —3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,5; ore 8 —3,5; press. 747,8; umid. 82%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta in serata per nebbia, calma di vento. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +3,2; minima —8,4; ore 8: —5,4.

Dramma di uno studente di Torre Pellice

Un diciassettenne trovato annegato in un torrente

Era uscito di casa giovedì per andare alla lezione di ginnastica - Il corpo scoperto dai cani poliziotti nelle acque dell'Angrogna a Luserna San Giovanni - Una lettera fa pensare al suicidio

Tragedia a Torre Pellice: un ragazzo di 17 anni è stato trovato annegato. Si era allontanato da casa giovedì pomeriggio. Probabilmente si è tolto la vita.

Sergio Rivoira abitava con i genitori e un fratello di 13 anni, Diego in via Roma. Il padre è operaio alla Riv e la madre sta in casa ad accudire le faccende: una famiglia molto conosciuta a Torre Pellice dove in molti ad aver visto crescere Sergio.

Era un ragazzo di carattere chiuso, che non amava confidarsi nemmeno con i compagni. Aveva però un grande amico, il vicino, Giovanni Gottero, che abita in via Arnaud. Ogni giorno andando e tornando da scuola — l'istituto professionale Bosso, dove ripeteva la classe terza — Sergio passava a salutarlo: lo ammirava molto e a lui ha dedicato l'ultimo suo componimento svolto in classe giovedì mattina, il giorno in cui è scomparso.

« *Il tema chiedeva ai ragazzi di parlare delle loro esperienze di vita e di lavoro* — ci ha detto stamane la professoressa di italiano signora Prello —. *Il Rivoira, che nelle mie materie era sempre stato bravo, lo ha trattato rivelando una profonda sensibilità e una spiccata personalità. "Non sarò mai in grado di realizzare quello che vorrei", confessava. E parlava ad esempio se stesso la figura del nonno dedicandogli parole di vivo affetto* ».

La professoressa piange parlandoci del tema che ha appena finito di correggere: « *E' stato il suo addio a noi tutti, ma come capirlo?* ».

Consegnato il tema il ragazzo è uscito di scuola. Sembrava allegro; ha preso appuntamento con un compagno per ritrovarsi al bar Italia ad ascoltare qualche disco dopo la lezione di ginnastica. E' tornato a casa e alle 14 è uscito di nuovo dicendo alla mamma che si recava a scuola. Nessuno l'ha più visto.

I genitori in un primo momento hanno pensato che fosse scappato di casa. Già lo scorso anno, a metà dell'anno scolastico, era stato colto da una crisi di sconforto e non aveva voluto proseguire gli studi. « *Sono il solo ragazzo con 19 ragazze, la scuola non fa per me* », aveva detto. Poi era stato in vacanza in montagna in un rifugio ed era tornato rinfrancato e si era iscritto di nuovo alla terza. Dapprima sembrava soddisfatto ma da un mese si erano di nuovo manifestati i sintomi di esaurimento nervoso. « *Sarà stato di nuovo un momento di sconforto* » hanno pensato i genitori. « *Tornerà* ».

Stamane però, angosciati per l'assenza prolungata, si sono rivolti ai carabinieri che hanno subito cominciato le ricerche. Sono stati impiegati anche i cani poliziotto di Pralormo. Verso le 12,30 nei pressi di Luserna San Giovanni è stato scoperto nel torrente Angrogna un cadavere. La giovane età, e gli abiti che indossa, lasciano supporre che si tratti proprio del Rivoira. L'identificazione però stamane non era ancora avvenuta e non si sa se si tratti di disgrazia o di suicidio. A mezzogiorno la famiglia ha ricevuto una lettera che confermerebbe il tragico proposito di suicidio. « *E' meglio che io sparisca* — dice lo scritto — *sono soltanto una nullità* ».

Sergio Rivoira, 17 anni

All'Unione Culturale si proietta stasera alle 21,30, per il Centro Universitario Cinematografico, il film di Don Siegel: « Contratto per uccidere ».

Oggi al mercato

Minimo e massimo al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza M. Cristina	Santa Rita
ORTOFRUTTICOLI:				
cavolo verza	160-200	150-160	120-160	120-150
carote	180-200	150-200	[illegible]	150-200
cipolle gialle	100-130	80-100	100	100-120
spinaci	180-300	200-250	250-300	200-250
patate	40-60	50-100	60-80	75-80
lattuga insalata	—	200	180-300	300-350
biete da costa	100-150	[illegible]	120-250	100-120
cavolfiore coronato	100-150	120-200	100-150	120-130
pere abate Fetel	70-130	100-130	100-160	120-130
pere kaiser	100-120	100-120	120-160	120-130
uva regina	300	200	450	250-300
mele golden	50-130	100-160	100-160	100-120
mele stark	60-130	80-130	100-160	100-120
PESCE:				
merluzzo	600	300-400	400	300
acciughe	200-250	200	250	300
sarde	400	400-500	400	400
alice	300-600	300-400	700	400

Mercati Generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): cavoli verza 90-100 (80-105); carote 60-85 (90-100); cipolle gialle 60-65 (70-75); spinaci 160-200 (150-180); patate [illegible] (45-55); lattuga 120 (140); biete da costa 70 (70); cavolfiori coronati 40-65 (50-70); pere abate fetel 60-80 (60-90); pere kaiser 55-60 (35-95); mele golden 60-110 (60-110); mele stark 60-175 (60-100).

Offerta di panettoni

La Maggiora vende i panettoni, nei suoi negozi, a questi prezzi: gr 750 L. 1000; 1 kg L. 1300; 1 kg e 1/2 L. 1900; 2 kg L. 2600.

Offerta speciale anche delle fette biscottate: due pacchi a lire 70.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Ladro sorpreso aggredisce un carabiniere

A Collegno un carabiniere, che ha sorpreso un giovane mentre forzava la portiera di un'auto, è stato aggredito e picchiato da un complice del malfattore.

E' accaduto verso le 20 di ieri in corso Francia 151. L'appuntato Giuseppe Valsania, 38 anni, rincasava. Ha notato un individuo armeggiare intorno a una « 1100 » parcheggiata sul ciglio della strada. Gli si è avvicinato per immobilizzarlo. Lo sconosciuto ha cercato di fuggire ed è stato spalleggiato da due complici sbucati all'improvviso da un portone. Uno di essi ha sferrato al carabiniere un pugno che l'ha atterrato.

I tre si sono poi dati alla fuga. L'appuntato Valsania è riuscito a rialzarsi e a inseguire il ladro. Poco dopo l'ha fermato nel cinema « Roma » di Grugliasco. Accompagnato in caserma, il giovane è stato identificato: è Bartolomeo De Simone, 23 anni, operaio residente a Grugliasco in via Galimberti 61.

Interrogato, ha fatto il nome dei complici. Sono Sebastiano Sicilio, 18 anni, abitante a Rivoli in via Brunelo 14, autista, e Giuseppe Via, 23 anni, senza fissa dimora. Il De Simone è stato arrestato e condotto alle Nuove, gli altri due sono stati fermati questa mattina. In giornata dovrebbe essere spiccato nei loro confronti mandato di arresto.

« C'è una bomba » sgomberato il Quinto Liceo

Telefonata anonima stamane, poco dopo le 8, al preside del quinto liceo scientifico di via Juvarra: « C'è una bomba, salterete in aria ». Una voce d'uomo, certamente contraffatta. Il professore ha risposto: « Non fate scherzi ». « Va bene — ha ribattuto l'anonimo con sarcasmo — ve ne accorgerete ».

E' stata subito avvisata la polizia. In via Juvarra sono accorsi funzionari della squadra politica e agenti della « scientifica ». I 1300 allievi del liceo hanno dovuto uscire in strada. La scuola è stata perlustrata dalle cantine alle soffitte: della bomba nessuna traccia. E' stato uno scherzo, alle 9 gli alunni sono rientrati nella scuola.

Durante la perquisizione, la polizia ha fatto una scoperta: sotto la pedana di una cattedra erano nascosti manganelli e pietre. E' stata aperta un'indagine.

i lettori ci scrivono

Commercianti al sindaco

« Siamo un gruppo di commercianti che vogliamo rivolgerci, tramite la rubrica, al primo cittadino di Torino, ing. Porcellana.

« Signor Sindaco, mai come in questi tempi sono stati chiesti dall'Amministrazione comunale ai contribuenti sacrifici atti a gettare le basi, per un futuro migliore di quello attuale.

« Ora però ci viene spontaneo chiedere, alla suddetta Amministrazione, in quale maniera intende controbilanciare i nostri sacrifici, quando lascia che ci si danneggi con le vendite illegali di merce dalla provenienza dubbia?

« Con che stato d'animo si può collaborare col Comune, quando vediamo vendere (specialmente alla domenica pomeriggio) una tanto di bancarella abusiva, sulla piazza di Porta Palazzo generi d'abbigliamento e profumerie. Ora arrivano addirittura da Palermo, con formaggio e vino: senza licenza e, ancor più importante, senza nessun controllo igienico sanitario. Non bastavano le scandalose vendite di sigarette, radio e orologi di contrabbando?

« Creda, signor sindaco Porcellana: più si lasciano correre queste illegalità, meno sentiamo la volontà di cooperare. Rimanere onesti — si deve concludere — non conviene. E tanto meno è allettante pagare i contributi per chi onesto non è.

« Pertanto, verremmo un gesto deciso da parte Sua, come Ella ha già dimostrato recentemente di saper fare per altri fatti scabrosi, sensibilizzandosi in stima di tutti i cittadini onesti e laboriosi. Ringraziamo ».

Un gruppo di commercianti
in cerca di giustizia

Entusiasta della Provincia

« Sono stata in corso Savona per un difficile esame al Consorzio provinciale antitubercolare e voglio farvi sapere quanta è la diversità di trattamento che si riceve lì da quella della mutua o di altri uffici pubblici.

« Innanzi tutto pulizia ed educazione. Pareti, latrine, corridoi lindi. Personale cortesissimo agli sportelli. Per di più — questo è assai importante — esami lunghi, laboriosi, costosi, "assolutamente gratuiti", eseguiti da personale specializzato, coscienzioso e gentile. E tutti lavorano serenamente.

« La mia famiglia aveva avuto occasione di ricorrere alla consulenza di un perito agrario della Provincia: anche lui gentile, cordiale, capace. Noi contadini, abituati a ben altro trattamento, pensavamo fosse un'eccezione. Invece, dopo l'esperienza personale, devo ricredermi: tutta la Provincia costituisce un'eccezione. E' un'oasi di educazione che spicca e che ci fa dire finalmente un grazie ».

Segue la firma

Negozi e servizi per Natale

Tutti i negozi, eccetto gli alimentari, potranno domani rimanere aperti per l'intera giornata. Durante la settimana sono sospesi tutti i turni di chiusura « per riposo ». Giovedì la chiusura serale potrà essere protratta fino alle 20,30; alle 22 per i fiorai. A Natale solo i fiorai saranno aperti, al mattino. Sabato, Santo Stefano, saranno aperti fino alle 13 panettieri, latterie e fiorai; aperte per tutto il giorno le pasticcerie. Domenica 27 dicembre aperti fino alle 13 gli alimentari, comprese le latterie (per i negozi di frutta e verdura l'apertura è facoltativa, salvo le pasticcerie che saranno aperte per tutto il giorno).

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vitt. Veneto 10, v. Madama Cristina 93, c. Fiume 4, v. Roma 34, c. Orbassano 310, c. Traiano 34, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 88, v. Asiago 35, corso Belgio 41, c. Carlo Alberto 24, via Valentino Carrera 85, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 145, c. Vittorio Emanuele 64, c. Filippo Turati 64, corso Peschiera 292, c. Moncalieri 287, v. Barletta 97, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, c. Francia 1 bis, v. Giosuè Borsi 110, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 310.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. Millio 37 (tel. 331.441), v. Leini 6 (tel. 287.128); elettrauto: c. F. Turati 39 bis (tel. 588.397), v. L. Capriolo 90 (tel. 388.001), c. Vigevano 54/a (telef. 284.400). Servizio Fiat (8-24): corso Brunelleschi 15 (tel. 502.448), corso Francia 400 (tel. 724.041).

Consigli di un disegnatore gioielliere Aurelio M. Gaetini

« Per una raffinata eleganza, uno stile nuovo, ma di ispirazione classicheggiante ».

AURELIO M. GAETINI, Disegnatore gioielliere ci dice: « Si tenta e si ritenta, ma ogni espressione artistica resta valida ed apprezzata solo se ispirata al classico ». Infatti i suoi gusti sono classici, ne è esempio la gioielleria di via Nizza 179, completamente rinnovata su sua progettazione, ove abbiamo avuto modo di vedere il più piccolo orologio del mondo, armoniosamente sostenuto da un braccialetto, di chiara fattura a mano, il cui diametro è inferiore a quello di un semplice filtro di sigaretta. Patito cultore degli oggetti d'arte manufatti, oltre volentieri i suoi consigli su come utilizzare e rivalorizzare i vecchi monili di famiglia; senza con ciò sminuire il loro intrinseco valore effettivo e la loro peculiarità d'epoca. Naturalmente la maggiore attrattiva rimangono le creazioni, pezzi unici, di linee semplici ed esclusive per raffinati amatori, che con spontaneità non solita d'artista, vengono da lui disegnate e realizzate con le autentiche tecniche dei Maestri Gioiellieri. Questa AURELIO M. GAETINI nella sua pratica giornaliera, non tralascia le attività collaterali che molto dicono di lui e della sua prolifica inventiva, nelle realizzazioni di oggetti preziosi d'arredamento, nonché le sue consulenze a « Gruvero » in metalli preziosi. Di quanto ci è dato di capire, Aurelio M. Gaetini è sicuro che, dopo la « Vampata » di questi ultimi anni di pura scienza, il grande pubblico rinnoverà al buon gusto, al gusto delle cose per le quali è bello vivere per goderle appieno, insomma a quel giusto equilibrio per l'apprezzamento delle cose eternamente belle. A. M.

Sciagura stamane sul ponte della Stura a Madonna di Campagna

Due studentesse muoiono nell'auto in uno scontro sulla strada gelata

Avevano 15 e 16 anni, frequentavano il Terzo Istituto Magistrale - Venivano da San Maurizio sull'utilitaria guidata dal padre di una di loro - L'uomo è in condizioni disperate all'ospedale - L'urto frontale con una "124" che ha sbandato

La « 124 » sbandando è piombata sull'altra carreggiata scontrandosi con la « Bianchina »

Sciagura alle 8 di stamane sul ponte della Stura, lungo la strada di Caselle. Due studentesse, di 15 e 16 anni, sono morte nell'auto guidata dal padre di una di loro, ora in condizioni disperate. Sono vittime di uno scontro frontale provocato dal ghiaccio che ricopriva l'asfalto. Tale era la patina scivolosa che soccorritori e polizia non riuscivano a stare in piedi.

Le vittime sono Marisa Balma, 16 anni, da San Maurizio Canavese, frazione Ceretta 110, e Luciana Dolci, 15 anni, anch'essa di San Maurizio, frazione Cerotta 31 B. Frequentavano entrambe il Terzo Istituto Magistrale, una in via Figlie dei Militari 27, l'altra alla succursale di via Ormea 4. Le stava accompagnando a scuola con una « Bianchina » giardinetta Giuseppe Dolci, 40 anni, padre di Luciana e di altri due figli. Al volante dell'altra macchina, una « 124 », era Carlo Colombotto, [illegible] anni, via Borgone 37. E' ricoverato alla Astanteria Martini. A causa dello choc, non è in grado di essere interrogato, comunque la Stradale ha accertato che è stata la sua macchina a sbandare.

Lo scontro è avvenuto proprio sul ponte nuovo, su un tratto abbastanza ampio della strada di Caselle. L'asfalto ghiacciato, malgrado fosse stato in parte cosparso di sale e sabbia, era una tremenda insidia. E' possibile che il guidatore della « 124 » abbia toccato il freno per rallentare ed abbia così perso il controllo del volante.

Ha superato in piena velocità la doppia riga ed è piombato sulla corsia opposta. Giuseppe Dolci era sulla sua destra e non ha potuto far nulla per evitare lo scontro. Ridotta a un ammasso di rottami, la « Bianchina » è stata proiettata sul marciapiede. La « 124 », dopo un [illegible] testa-coda, è tornata al centro della strada.

Una terza auto, una « 120 » che seguiva quella delle ragazze, è stata coinvolta nell'incidente. Il guidatore Gianfranco Piero, 23 anni, anch'egli di San Maurizio Canavese, è rimasto illeso, ma non è stato in grado di spiegare ciò che era accaduto. « All'improvviso c'è stato come uno scoppio con i rottami che volavano da tutte le parti. Ho urtato una delle auto distrutte ed ho faticato a tenere la mia strada. Quando sono sceso, credevo che fossero morti tutti quanti ».

Luciana Dolci e Marisa Balma respiravano ancora. Sono morte mentre le portavano agli ospedali Astanteria Martini e Maria Vittoria. Gravissimo è Giuseppe Dolci, ricoverato al Martini con la frattura di un femore e contusioni addominali.

Luciana Dolce, 15 anni, e il padre Giuseppe, di 40 anni, che guidava l'utilitaria

Problemi degli anziani

Discorso del presidente della Fiat dott. Gianni Agnelli

I problemi degli anziani sono stati dibattuti ieri al convegno degli esponenti dell'Anzianato di azienda delle province piemontesi. La situazione della categoria e le questioni di carattere organizzativo sono state illustrate dal comm. Luigi Genero, ex esponente regionale, dal cav. Tronville, vice presidente dell'Anla, dal cav. Tolmmei e dal cav. Manghera. Ha tenuto un'ampia relazione il segretario generale prof. Cavallari.

Nel corso degli interventi, conclusi dal gr. uff. Sviderscoschi, sono state messe in risalto le aspirazioni degli anziani, con particolare riguardo al trattamento pensionistico, all'aggiornamento dei fondi speciali.

Ha assistito alla fase conclusiva dei lavori il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli che ha ricordato « la preziosa collaborazione degli anziani in una solidarietà che rende ancora più ideale e sicuro il progresso della società e del lavoro ».

Le due segreterie del psu

L'on. Magliano contesta l'elezione di Bertolotto (che è valida per la direzione nazionale) - Polemiche fra i partiti per la Giunta regionale

Ancora polemiche nel psu. Martedì sera è stato nominato il nuovo segretario della federazione torinese. Prima della votazione sedici dei quarantadue membri del direttivo (tra cui il segretario uscente Vera e l'on. Magliano) hanno lasciato la riunione. Con 23 voti è stato poi eletto Giovanni Bertolotto.

Il giorno dopo l'on. Magliano ha emesso un comunicato con il quale accusava la nuova segreteria di « essere stata eletta in modo antistatutario » e riaffermava la validità « dei vecchi organi di partito ». Nella stessa giornata qualcuno ha fatto cambiare la serratura alla porta degli uffici di via Arsenale 20 per non lasciare entrare il nuovo esecutivo. Ieri [illegible] Bertolotto e i vicesegretari Battistella, Ferrari, Tomasso e gli altri eletti si sono riuniti nella sede del comitato regionale in via S. Francesco da Paola.

Bertolotto ha poi dichiarato: « Per quanto ha detto l'on. Magliano, preciso che il cosiddetto "gruppo di membri" che ha proceduto alle nomine, rappresenta in realtà la maggioranza del comitato. Questa maggioranza fa capo all'on. Nicolazzi, sottosegretario agli Interni, e all'on. Romita, sottosegretario all'Istruzione e si è espressa nel pieno rispetto dello Statuto del partito. Alla riunione, ricordo, era presente il sen. Todeschi, della direzione nazionale e responsabile del settore [illegible] ».

Il segretario regionale, Fanni, ha aggiunto: « Ho avuto contatti in giornata con il vicesegretario nazionale on. [illegible] e [illegible] il sen. Todeschi, i quali mi hanno assicurato sulla validità dell'elezione che sarà senz'altro riconosciuta dalla direzione del partito ».

— Subito dopo Capodanno la Giunta regionale presenterà le dimissioni. Il provvedimento viene preso per adeguare gli organi amministrativi al nuovo Statuto. Ma sono già nati contrasti. I democristiani (o, per lo meno, la maggioranza del partito) vorrebbero che gli assessorati fossero così divisi: dc 6, psi 1 (i socialisti avrebbero il vicepresidente della Giunta e il presidente dell'Assemblea), psu 2, pri 1. Dal canto loro i socialisti sono per questa soluzione: dc 5, psi e psu 2, pri 1. Gli incontri ufficiali incominceranno dopo Natale.

Ancora bloccati alla Fiat i rifornimenti di gomma

Serie difficoltà per il lavoro dei prossimi giorni - Prospettate alcune soluzioni per la crisi alla Magnadyne

Ancora difficoltà e incertezze alla Fiat per i rifornimenti di pneumatici e parti in gomma. Nei giorni scorsi erano stati bloccati dai lavoratori in sciopero per il contratto nazionale i magazzini della fabbrica del settore gomma. Ieri è stato impedito il rifornimento anche ad altri produttori che fino a quel momento erano riusciti, seppur saltuariamente, a fornire alla Fiat le parti necessarie per arrivare almeno ad un certo punto delle lavorazioni.

Ora si riaffaccia il pericolo che l'attività produttiva non possa proseguire. A Mirafiori c'è il rischio d'interruzioni nel montaggio della « 500 », « 850 », « 124 » e « 125 », a Rivalta della « 128 ». Se nelle prossime ore non verranno ripresi i rifornimenti, il lavoro dovrà essere interrotto con la conseguente sospensione di un elevato numero di operai.

— Le proposte del presidente del Consiglio Colombo, dei ministri Donat-Cattin, Ferrari Aggradi e Piccoli per una soluzione della crisi della Magnadyne, sono ora all'esame del consiglio di fabbrica, dei delegati di reparto e dei sindacati. Anche il presidente della Regione, dr. Calleri, è intervenuto su vari enti governativi, per trovare una soluzione che salvaguardi l'occupazione operaia.

Sono emerse alcune possibilità: assunzione della società da parte dell'Imi (Istituto mobiliare italiano), che vanta crediti per 3 miliardi con la Magnadyne, e della Fiat. L'attuale proprietario Paolo De Quarti rimarrebbe in minoranza. Oppure: gestione da parte di gruppi di banche o intervento della Finanziaria Piemontese. Tutte le soluzioni dovrebbero in ogni modo garantire la piena occupazione negli stabilimenti di Torino e di Sant'Antonino.

Nel frattempo continua il blocco delle fabbriche da parte dei dipendenti. Il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin ha chiesto al governatore della Banca d'Italia, Carli, di disporre per la retribuzione dello stipendio del mese di dicembre e della tredicesima.

— La commissione interna del personale non insegnante si è incontrata ieri con gli esponenti già nominati della commissione di controllo per le cliniche universitarie. E' stata una prima presa di contatto in attesa che tutte le componenti eleggano il loro rappresentante. I delegati del personale hanno sottolineato la necessità di collaborare con la Magistratura affinchè venga fatta piena luce sulla contabilità sia delle cliniche sia dell'Ateneo in generale.

Nino Costa, poeta del Piemonte, sarà ricordato, nel 25° anniversario della sua scomparsa, dall'avv. Gianni Oberto che parlerà domani mattina, alle 10,30, nel salone della Cassa di Risparmio (via XX Settembre 31).

Alla Pro Cultura, via Cernaia 11, oggi alle 17 concerto del pianista Roberto Cognazzo.

il medico della famiglia

Un cervello sconvolto

La sig.ra B. P. ci scrive da Vercelli:

« Le cause dell'epilessia sono state completamente chiarite? ».

— L'epilessia, come è noto, è una malattia caratterizzata dalla periodica comparsa di disturbi della coscienza. Essi sono di breve durata e sono accompagnati da attività fisica incontrollata. Non sempre le cause dell'epilessia si possono mettere in evidenza: in questi casi si parla di epilessia essenziale ovvero da causa sconosciuta. Altre volte invece la malattia è conseguente a stati morbosi già in atto per cui vien definita epilessia sintomatica.

Ogni [illegible] del cervello, [illegible], può provocare un focolaio dal quale partono scariche di impulsi elettrici anormali. L'epilessia sintomatica che ne risulta può derivare da infezioni (come meningite, encefalite), da lesione delle arterie locali (come l'arteriosclerosi), nonchè da traumi diretti, ecc. Naturalmente la terapia dovrà essere rivolta oltre che alle crisi epilettiche, mediante la somministrazione di farmaci anticonvulsivi, anche alle malattie che ne hanno provocato l'insorgenza.

* *

La sig.ra D. U. (Torino) ci scrive:

« Con la stagione fredda comincia per me il tormento dei geloni ai piedi. Vorrei qualche consiglio ».

— Questo disturbo, che ha una certa preferenza per le donne, ha un'origine soprattutto vascolare, cioè a livello delle piccole arterie che irrorano la regione colpita. L'organismo, infatti, risponde inizialmente alle basse temperature con un'intensa vasocostrizione, ossia restringendo il calibro di detti [illegible]. Questa reazione, in ultima analisi, riduce la circolazione periferica e viene attuata per limitare al massimo la dispersione di calore. Ma se il freddo persiste, si ha l'esaurimento funzionale delle arteriole e dei meccanismi nervosi che regolano la vasocostrizione, per cui subentra una dilatazione passiva. A seconda della gravità del fenomeno e del danno alle arteriole, si ha la formazione dell'eritema, cioè solo [illegible] appare la comparsa di vescicole sopra una cute bluastro-vinosa.

E' molto importante quindi, per prevenire questo disturbo, la scelta di adatte calzature in relazione alla temperatura stagionale. D'altra parte non bisogna riscaldare oltre i 20-30 gradi, nè troppo rapidamente, le estremità raffreddate. E' sconsigliabile inoltre grattare le zone pruriginose, le quali, avendo perduto gran parte dei loro poteri difensivi, sono facilmente esposte a infezioni.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domattina previste questioni domestiche da sbrigare con massima urgenza. Non è da escludere che sia necessario sborsare denaro. Lunedì difficoltà nelle prime ore e ripresa al pomeriggio. *Sentimenti:* serata in piacevole compagnia. In amore non conviene sfidare il destino. *Salute:* sollievo per chi soffre di denti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il clima astrale è contrario a qualsiasi spesa. Lunedì conviene misurare le parole e lavorare con molto impegno. Riuscite nelle professioni liberali. *Sentimenti:* con i parenti occorre tatto e comprensione. L'amore riserva delle sorprese piacevoli. *Salute:* fate molta attenzione se vi recate in montagna a non prendere freddo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* rivedete i conti in base alle ultime spese che avete fatto. Lunedì bisogna difendere gli interessi individuali da coloro che vorrebbero approfittare della vostra [illegible]. *Sentimenti:* relazioni affettive superficiali. Lunedì pomeriggio realizzerete un desiderio. *Salute:* disturbi alla vista.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani pomeriggio effettuerete un lavoro molto redditizio. Intendendo riuscire nella carriera o nella professione, è indispensabile avere coscienza della propria capacità. *Sentimenti:* atmosfera tesa che rischia di compromettere i progetti del cuore. *Salute:* notevole miglioramento per la circolazione del sangue.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* lasciate agli altri ogni incombenza riguardante le spese. Se lunedì sorgono gravi difficoltà finanziarie sarà facile ottenere cospicui aiuti. *Sentimenti:* nel pomeriggio e in serata relazioni molto promettenti, specialmente se sarete concilianti. *Salute:* prudenza nei viaggi; evitate quelli aerei. Non è il caso di allarmarsi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se maneggiate denaro conviene conservare la calma e il pieno controllo dei nervi. Lunedì una discussione di lavoro può riuscire dannosa alla carriera. *Sentimenti:* l'amore, che in un primo momento sembrava abbandonarvi, si trasforma invece in una fonte di piacevoli emozioni. *Salute:* digestione lenta e difficile.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* o spenderete troppo o vi [illegible] di perdere denaro. In entrambi i casi parecchi si troveranno in [illegible]. Lunedì mattina gli eventi richiedono un notevole spirito di adattamento. *Sentimenti:* la persona che amate apprezzerà molto il vostro ingegno. *Salute:* condizioni stabili.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* anche se siete in vacanza, giungeranno notizie utili per la consueta attività. Superando le difficoltà di lavoro, sarete più stimati dai superiori. *Sentimenti:* incontri improvvisi faranno sorgere nel vostro cuore nuove speranze. *Salute:* sarete facilmente soggetti a malattie epidemiche. Cercate di farvi dare cure adatte.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non potrete esimervi dallo svolgere un compito [illegible] dai familiari o da parenti. Lunedì non dimenticate di sbrigare la corrispondenza e saldare i debiti. *Sentimenti:* lunedì pomeriggio un desiderio del [illegible] esaudito. Relazioni con amici lontani. *Salute:* lunedì mattina evitate i viaggi. Normale nei giorni seguenti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* fate bene i vostri conti in previsione dei regali che dovrete acquistare. Lunedì conviene attendere il pomeriggio per trattare questioni d'interesse o commerciali. *Sentimenti:* in amore [illegible] volubili, il che è contrario al vostro carattere. *Salute:* controllate l'alimentazione. Cercate di non mangiare cibi grassi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* approfittate di domani per mettere in ordine il guardaroba personale e calcolare [illegible] cose vi occorre. Lunedì tendenza a spendere e a commettere errori. *Sentimenti:* la sfera affettiva è soggetta a rapidi mutamenti. In ogni caso [illegible] perdonati. *Salute:* approfittate di domani per riposare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* lasciate agli altri le preoccupazioni finanziarie, occupatevi dei lavori domestici. Lunedì si stabiliscono contatti assai utili per le quotidiane attività. *Sentimenti:* le nuove avventure si presentano molto attraenti, pur nascondendo incognite e pericoli. *Salute:* evitate le località umide. Moderazione nel bere.

I commercianti parlano delle grandi vendite per il Natale

Clienti difficili, ma spendono volentieri

Un camiciaio: «La scelta nella moda è stata disorientata dalle diverse tendenze» - Un negoziante di giocattoli: «Le bambine ora vogliono la bambola che cambia personalità, è sposata ed ha un figlio» - L'acquisto del secondo televisore sempre più diffuso

I torinesi fanno più acquisti dello scorso Natale? Ecco il parere dei commercianti. «Michele il camiciaio», un artista nel suo genere con negozi in piazza Rivoli 7 e via Nizza 60, dice: «Il volume degli affari è leggermente aumentato, ma ho notato che la clientela è alquanto disorientata. Quest'anno non riusciamo a capire, nonostante le nostre nuove creazioni, ciò che il pubblico vuole. Giornali e settimanali hanno contribuito a confondere le idee: lungo, corto, midi, maxi? Non si comprende più nulla. Io però ho avuto la soddisfazione, molto prima delle feste, di indovinare colori e

Il camiciaio Michele

fattura. I miei articoli quindi accontentano il 95 per cento della gente che entra nei miei due negozi. La camicia che va di più è quella elasticizzata: aderisce maggiormente al corpo».

Michele, Perrone di cognome, aggiunge che i colori di moda sono il violetto rosato e aviazione piombo. Il color panna, sino a poco tempo fa un po' trascurato, ha ripreso quota. C'è un ritorno al classico rinnovato, tipo camicia Oxford. «La maglietta più richiesta — prosegue *Michele* — è il tipo dolce vita (collo alto) di nostra confezione artigianale. I colori vanno bene tutti, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il cliente tuttavia, mi piace ancora sottolinearlo, è stato esasperato nei gusti dalla lettura di pubblicazioni che durante tutto l'anno illustravano i più svariati modelli e colori. I clienti, tutto sommato, finiscono per dare retta ai miei consigli. Naturalmente la gente avrebbe incrementato gli acquisti se non fosse costretta, quasi sempre per ragioni di prestigio, a spendere molti soldi per trascorrere lunghi week-ends in montagna o al mare».

Per il signor Guglielmo Ellena, articoli da regalo e giocattoli di via Giacinto Collegno 16, le vendite vanno a gonfie vele. «Non facciamo in tempo — *afferma* — a servire i clienti. Un lavoro estenuante, le commesse alla sera mangiano in fretta e vanno subito a letto. Da noi — dice — la clientela sa ciò che vuole. Sono i bambini a dettare legge ai genitori. Divorano "Topolino" e altre pubblicazioni del genere, preferiscono il modellismo e i giocattoli scientifici che sviluppano l'intelletto. Chiedono, inoltre, materiale per costruire loro stessi piccoli velieri, auto e aerei. Le bambine hanno spesso una passione per il giardinaggio. Si fanno quindi regalare tutto l'occorrente per creare un giardino, senza dimenticare le sementi».

Le bambole tradizionali sono un po' giù di moda, vanno di più quelle munite di meccanismi parlanti e che sono in grado di fare tutti i movimenti, come i bambini veri. «Ecco perché — *aggiunge il signor Ellena* — le ragazzine sui 10 anni vanno matte per "Barbie": una bambola tutta snodata dalle caviglie ai polsi e dalle braccia alle gambe. Queste caratteristiche le consentono di assumere una grande varietà di pose e di atteggiamenti. L'affascinante Barbie acquista così una nuova personalità: sportiva, dinamica e moderna. Una bambola, insomma, che vive come le bambine vere. Naturalmente Barbie ha un marito, "Ken," e una figlioletta: Skipper. Il tutto, secondo i desideri delle piccole, munito di un completo corredo».

A fare gli acquisti, nel negozio Ellena, sono le mamme. I mariti danno uno sguardo distratto e talvolta stupito al materiale, quasi tutti si limitano a porre mano al portafogli per pagare.

Giorgio Tazartes

Maria Grazia Casolari aiuta con il suo gusto la ricerca della camicia alla moda

Il pendolo antico nel salotto

Per la fidanzata orologio da polso: può costare anche tre milioni

Lorenzo Zarletti (nella foto), orologi di marca, con negozio in via Roma 255, afferma che le vendite quest'anno sono più consistenti di quelle dello scorso Natale. Le richieste maggiori sono per orologi da donna di una certa importanza. Nessuno va da lui per acquisti inferiori alle 50 mila lire. Ci ha fatto vedere l'orologio più caro: costa 3 milioni e 350 mila lire, è un «Vacheron Constantin» con tutto il bracciale tempestato di diamanti. «Sono certo — ci confida — di accontentare qualcuno. La clientela dimostra un grande interesse per i pendoli antichi. Disponiamo di numerosi esemplari rari, formanti la collezione più importante d'Italia».

«A fare gli acquisti — conclude Zarletti — sono per la maggior parte uomini. Ed è logico: si tratta di regali per le mogli e le fidanzate. La clientela (e noi siamo contenti) diventa di anno in anno più esigente, soprattutto circa il servizio tecnico e di assistenza».

g. t.

Francobolli da mettere in cassaforte

E' un regalo che si va diffondendo: può essere un buon investimento

«Il francobollo come regalo ad alto livello è un'idea vecchia come la filatelia. Quello che mancava era la sua diffusione fra i ceti medi e quelli inferiori». In questo modo si esprime Alberto Bolaffi, al quale abbiamo chiesto se è vero che per il pubblico, soprattutto il grosso pubblico, il francobollo come regalo di un certo valore sia un fatto ancora da scoprire. Aggiunge: *«Oggi, dopo le recenti campagne promozionali delle quali la Bolaffi è stata protagonista nel corso di questi ultimi anni ("Meraviglie dei francobolli", in collaborazione con i fratelli Fabbri; l'inserimento dei francobolli d'arte nei settimanali) possiamo dire che l'idea di regalare francobolli può essere sfruttata a qualunque livello, per intenderci dalle mille lire fino al milione ed oltre».*

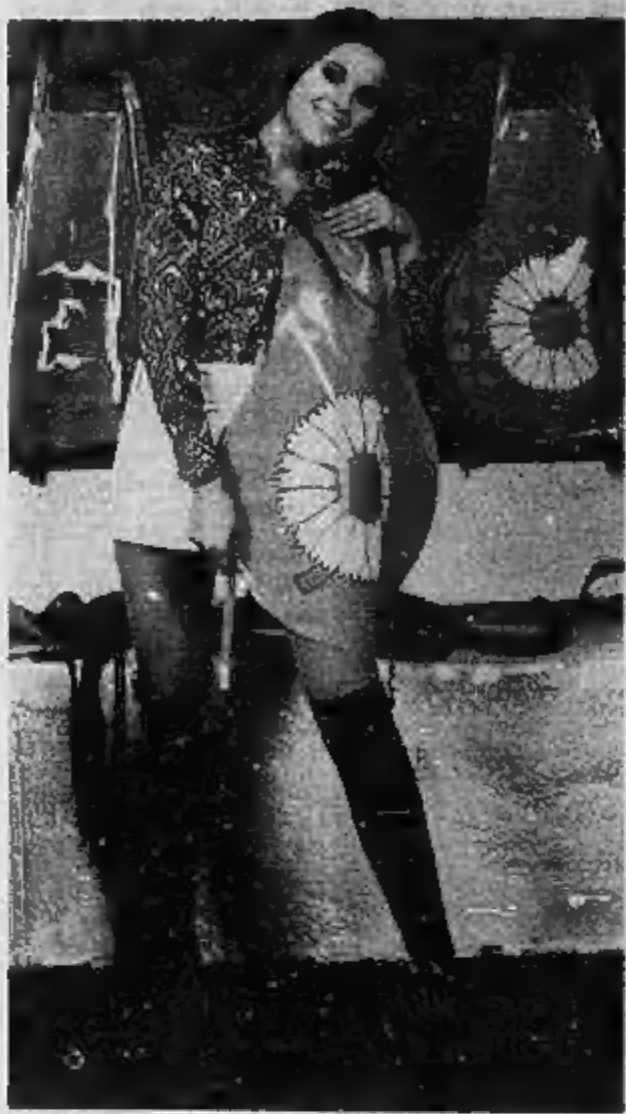
Dopo questa premessa generale, chiediamo a Bolaffi in quali condizioni si trovi oggi il mercato, con particolare riferimento ai francobolli italiani o dell'area italiana. *«C'è stato nel corso di questi ultimi anni, per i francobolli del Vaticano e della Repubblica italiana, l'ormai nota flessione, che è diretta conseguenza di una dissennata speculazione che ha creato non poche difficoltà a questo settore. Oggi ci troviamo finalmente in presenza di una sicura ripresa, tanto più convincente in quanto i prezzi minimi del mercato hanno subito un lungo collaudo e tendono costantemente all'aumento. Non dimentichiamo che i "pezzi" degli antichi stati italiani e del regno d'Italia non hanno mai conosciuto flessioni, procedono nel loro graduale, continuo aumento».*

Si possono quindi fare delle previsioni per lo sviluppo nel futuro della passione per la filatelia, che si apre ora a nuovi strati di interesse? *«La stabilità collaudata e la costanza degli aumenti* — precisa ancora Bolaffi — *così ma sicuri, consentono con la massima tranquillità di fare finalmente delle previsioni positive, così calcolate e non derivanti da un generico ottimismo».*

Il filatelico Alberto Bolaffi

Vanno a ruba gli elettrodomestici (e costano meno)

Gli elettrodomestici quest'anno vanno letteralmente a ruba. Ce l'ha detto il signor Pagano, titolare della ditta di c.so Palermo 55 bis. «Il mercato non potrebbe essere migliore. La gente acquista volentieri, contrariamente al Natale 1969, lavastoviglie e il secondo televisore. Puntano sul 12 pollici. Chi decide negli acquisti è la donna che poi riesce a convincere il marito. La clientela è diventata più esigente e smaliziata: conosce prezzi, attraverso i giornali e le vetrine, tutto ciò che si produce in questo campo. Talvolta sono i clienti stessi che mettono in imbarazzo noi: sanno tutto. Durante queste feste ho la sensazione che la popolazione disponga di maggior denaro. D'altronde i prezzi sono diminuiti. C'è chi, comunque, acquista a rate. Ma a rate condizionate».

Il dono estroso piace ai giovani

Grembiuli e grandi fiori per la padrona di casa moderna

Se molti si propongono di regalare qualcosa di diverso, di scoprire un oggetto «brillante», di risolvere il problema con una trovata estrosa, pochi poi ne sono capaci. Anche se i negozi sono pieni di oggetti, manca l'idea che permetta di fare bella figura e di uscire dai binari della tradizione. Oggi però ci sono dei negozi che si sono specializzati, dove il compratore può entrare tranquillo, sicuro di trovare qualche cosa di adatto per ogni circostanza. Al Cir di via Principi d'Acaja 10, il regalo è visto in una dimensione «giovane»: si può trovare di tutto, dal regalo inutile e decorativo al dono utile ed allegro.

Il Centro propone tutta una collezione di «gadget» a prezzi veramente irrisori. C'è il poster stile Belle Epoque, il [illegible] scomponibile di candele galleggianti colorate e di attaccapanni, grembiuli, tovaglie, collane, cinture di ogni foggia: duemila lire per uno specchio geometrico disegnato in serigrafia, 500 lire per i ciondoli in legno pirografato o cuoio (arrivano da Londra), 800 lire per l'attaccapanni a forma di testine colorate, in cartone.

Il computer entra nel mondo dei bambini

Mettete nel giocattolo una scheda perforata e lui vi ubbidirà

Tra le novità l'auto che segue diversi percorsi: basta «programmarla» - Per chi vuole restare ancora nel mondo della favola i simpatici pupazzi di peluche

I computers sono entrati nel mondo dei giocattoli. E con loro, le schede perforate, i programmi, gli impulsi. Incomincia tutte quelle cose che nella vita di ogni giorno incontriamo sempre più frequentemente e alle quali spesso attribuiamo le nostre nevrosi.

«Così — diceva scherzando un amico neurologo — i *nostri figli possono incominciare fin da piccoli a giocare con le nostre angosce*».

Una fantastica «macchina con il cervello» ammicca dagli scaffali di ogni negozio di balocchi che si rispetti. Si chiama «computer car» ed è uno dei pezzi più richiesti. Ha un prezzo accessibile (5900 lire) ed ha in dotazione «*sei schede già programmate con i circuiti più famosi e [illegible] che potete ritagliare per i fantastici percorsi che tu stesso inventerai*». Si infila la scheda nella parte posteriore dell'auto e la macchina incomincia a seguire un percorso precordinato tra coni spartitraffico e bandierine segnaletiche. Con una precisione sbalorditiva.

Gli animali di pezza non sono affatto tramontati

I negozi di giocattoli in questi giorni appaiono trasformati in città di fantascienza. Tute spaziali, trattori astrali, auto teleguidate (una Ferrari P4 con dispositivo elettronico per essere radiocomandata a distanza, costa 15 mila lire); bambole poliglotte che parlano dall'italiano al turco (basta cambiar disco) e quella che «*si muove come una mamma per cullare il suo bambino e suona ninna nanna*». Bambole sofisticate che si chiamano Michela e Titti e indossano la minigonna, o il maxi.

Per quanto abituati ai negozi di giocattoli zeppi dei più complicati automatismi, ogni anno si riscopre con sorpresa la capacità inventiva degli «ingegneri dei bimbi».

I «bruciapista» comparsi alcuni anni fa, oggi si presentano perfezionati. Un circuito di plastica sul quale volano minimodellini d'auto. Prima erano piste esclusivamente in discesa. Ora non più. Perché nella «pancia» di ogni miniauto, c'è un piccolo condensatore che le anima e si può ricaricare al «distributore di benzina» che contiene alcune batterie che danno corrente. Ogni miniauto costa sulle 2500 lire: la pista più economica 3200; ma ce ne sono anche da dieci e ventimila lire.

L'altro boom del mercato dei balocchi è rappresentato dagli «armodelli». Non a tutti — fortunatamente — piacciono le armi e molti preferiscono non regalarle ai bambini per non alimentare fin dall'infanzia istinti di violenza. Ma si vendono a bizzeffe ugualmente, perché come era avvenuto per i trenini elettrici molto spesso collezionare armi piace più ai padri che ai figli. Sono modelli perfetti, in formato ridotto di tutti i tipi di rivoltelle, fucili, cannoni, mitragliatrici, [illegible] (per sterminarci) nelle varie epoche.

In questo clima di oggetti complicatissimi e quasi diabolici, che minacciano di portare le nostre nevrosi ai figli appena fuori dalla culla, [illegible] sfiziosi e morbidi, e bambole che fanno solo «ma-ma» e si chiamano semplicemente Maria o Angela, che non hanno meccanismi complicati ma al posto del cuore solo una scatoletta a soffietto, ebbene diciamolo: è rassicurante.

Mario Bariona

Un oggetto qualunque, ma firmato

Tra i regali, le creazioni dei designers: cubi e cilindri che giocano con la luce - Fiori di metallo e il «silo» per riporre chiavi ed occhiali

All'amico che ha messo su casa con mobili moderni, specialmente se di classe, non converrà regalare un pezzo di argenteria di stile barocco. Un pensiero affettuoso e grato potrà anche essere espresso con uno di quegli oggetti utili o di decorazione che architetti e designers progettano al pari d'ogni altro arredo della casa.

Oltre alle infinite cose che rispondono ad uno scopo utile — calendari e portalettere, cestini per la frutta e portacenere, barattoli e portadischi o reggi libro — (in vendita alla Domus [illegible], via Lagrange 25) «Danese» ha creato tra l'altro dei veri oggetti destinati al puro godimento estetico cui si sono dedicati specialmente Bruno Munari ed Enzo Mari: cubi, cilindri, in materia trasparente con incorporati cristalli o [illegible] di altra materia, giocano sui fenomeni di percezione fisica, deformazioni ottico-dinamiche ecc. Costano dalle 4 mila alle 25 mila lire, sino a 100 mila lire e più per articoli a edizione limitata.

Vere e proprie sculture in serie possono essere considerati gli oggetti disegnati da Ch. Perry (Gavina, v. Cavour 16), come il «Sasso», prodotto dal Centro [illegible] champ (L. 6000) il «Mace», fermacarte in ottone (9600), ma anche il «Paladino», un poliedro in legno smontabile e rimontabile (L. 5400).

Vetri affascinanti

Vetri, porta-fiori, anche minuscoli, bugie in ceramica lucente, (tra le 3-4 mila lire alle 30 mila), con altri simpaticissimi oggetti di decorazione si trovano anche alla Residence (v. Gobetti 4). La Fin (v. Roma 86) ha allestito l'intero salone a pianterreno per la presentazione di cose di questo tipo, in perspex, ceramica, fiberglass.

Vetri affascinanti ci offre naturalmente «Venini» (Cagliari, v. Cavour 1) su disegno di Tapio Wirkkala, Asti, Roberto Menghi e naturalmente di Pierre Cardin con vasi, bicchieri, caraffe, lampade, piatti stupendi per l'ardita lavorazione dai preziosi effetti di luce e di colore.

Assai ricco l'assortimento presentato da «Il Quadrante» di Nick Edel (v. S. Teresa) dove abbiamo visto un gruppo di candelieri in metallo della Nagel KG. (12.000) i portaritratti di Uno Team in perspex e acciaio (da 5 a 10 mila), il servizio bar di Ciel e Nils (26.000), vasi argentati e fumè di David Allain di Parigi (da 5 a 20 mila), la nuova lampada di Valenti, il «Pistillo», in materiale plastico metallizzato al cromo (45.000), le ceramiche «componibili» di Pesaro col [illegible] portafiori (dalle 3500 alle 13.400) la [illegible] (1500) e la serie dei «rami» (L. 1500-35.000). Utilissimo l'Utensilio: il silo per ogni oggetto (dalle chiavi agli occhiali) in metacrilato (Lire 21.000).

I punti di vendita

Dai fiori in metallo lavorato da Ruggeri (che costano dalle 12 alle 20 mila lire) alle argenterie di Sabattini di una modernissima linea (dalle [illegible] forchettina alle 100.000 d'una grande coppa), l'Oggetto (c. Cairoli 12) offre ancora una assai varia scelta di pezzi per la casa.

Tra i più qualificati punti di vendita dove è possibile trovare oggetti di questo tipo ricordiamo ancora il negozio G 4 (v. Carlo Alberto 38), Boschis (v. Lagrange 5), Simonetti, per le lampade (v. S. Teresa 14), Stiliformi-Sormani (v. Amendola 12 e corso Francia 13 bis), il Design Market (v. Carlo Felice 18), «Casa mia» (via Po 11).

Angelo Dragone

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 10)

SOPHIA LOREN partecipa come strenna allo show di stasera

Cantaci o diva la Canzonissima

7 giorni sul video

Festival di prosa per mariti traditi

Due commedie di Pirandello sulle corna: «Il berretto a sonagli» e «La morsa» - In attesa dei programmi natalizi

Vi siete accorti che in televisione abbiamo avuto un piccolo festival della prosa dedicato ai mariti traditi?

Martedì 15 dicembre: IL BERRETTO A SONAGLI *di Pirandello. Marito vecchio (Salvo Randone), e moglie giovane (la bella Olimpia Carlisi) amante del padrone del marito. La disadorna e isterica consorte del padrone (Anita Laurenzi, molto brava) se ne accorge, fa una caciara del diavolo. Il vecchio sino ad allora aveva sempre saputo ma aveva anche sempre taciuto per salvare il decoro: messo alla berlina, minaccia di compiere, sicilianamente, una strage d'amore, e alla furibonda denunciante non resta che prendere la via della casa di cura dove, se già era un po' tocca, diventerà pazza del tutto.*

E fin qui andiamo bene. Un Pirandello minore (e poi neanche tanto), però lucido, spiacevolmente gradevole.

Ma il piccolo festival continua. Giovedì 17 dicembre: LA MORSA, *ancora di Pirandello. Ahi, ahi, ahi, come dice Mike Bongiorno dopo il tonfo di un concorrente.*

In realtà si tratta di un quasi tonfo. «La morsa» è la prima commedia pirandelliana che sia stata rappresentata (1910) ma è pure una delle più brutte. Un tizio scopre che la moglie se l'intende con il collaboratore e amico di famiglia, e la induce addirittura a tirarsi un colpo. Esagerato!

Drammetto truce, pesante e piuttosto grezzo. Una variazione sulle corna senza fantasia e senza finezze, indegna del grande Pirandello che esploderà alcuni anni più tardi. Possiamo dire che la tv ha sbagliato tre volte: primo, a riesumare un testo che era meglio lasciare nel dimenticatoio; secondo, a trasmetterlo dopo e non prima de «Il berretto a sonagli» (1917); terzo, a costringere un attore moderno e sensibile come Sergio Fantoni a impersonare un cornuto autoritario e vilain, un lavoratore indefesso e cavilloso che la moglie ha evidentemente (siamo tentati di aggiungere: giustamente) fatto becco perché trascurata e abbandonata negli affetti e nelle esigenze del talamo. Che c'entrava Fantoni? Sarebbe come affidare ad un intellettuale chansonnier abituato a pizzicare con garbo la chitarra il ruolo di tenore stentoreo ne «La forza del destino».

Ci spiace per Fantoni che stimiamo molto. E ci spiace per la Massari che è stata obbligata, crediamo, a versare in dieci minuti più lacrime di quante ne abbia versate in tutta la sua carriera (e intanto sullo sfondo, spiando dalle cancellate e dai muretti adorni di glicini s'aggirava, in ruolo d'amante, con vistose labbra e immense palandrane con martingala, il tremebondo Silvano Tranquilli).

Invece, per Salvo Randone, che invita a nozze quella parte di Ciampa ne «Il berretto a sonagli»: cornuto anche questo, ma di tutto rispetto, sottile e dialettico che con la sua filosofia trasporta la miseria terrena di una donna «divisa con un altro» in un clima di beffardo grottesco, fra amarissima tragedia e feroce comicità: e Randone ne è uscito trionfante, con i panni del personaggio che gli stavano perfettamente addosso, tagliati su misura.

Sul resto non abbiamo granché da dire. Un discorso sul RISCHIATUTTO? *E' caduto il campione in carica e gli è subentrata una campionessa: detto questo, è chiuso il discorso. Di nobile livello e frutto di non indifferenti ricerche storiche* LE CINQUE GIORNATE DI MILANO. *Abbiamo rivisto con piacere il corrucciato faccione di Jean Gabin, unico elemento veramente positivo del film* MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE. *Quanto al cortometraggio umoristico, definito d'avanguardia,* PASSAGGIO OBBLIGATO, *di Giuseppe Rinuncia alias José Pantieri, be', dobbiamo dire che siamo rimasti perplessi: una cosetta esile e qua e là gentile ma li dentro, in quella volonterosa mistura di Peynet e di cinema muto, non abbiamo visto nulla che potesse andare sotto l'etichetta dell'avanguardia.*

Del film di Renoir non vi parliamo per la semplice ragione che non l'abbiamo visto; e non l'abbiamo visto perché mercoledì c'era lo sciopero dei giornalisti e noi ci siamo guardati bene dal gettare anche un solo occhio sul teleschermo.

Finiamo prendendo congedo dall'inchiesta AMERICA LATINA *che è stata una notevole e, diciamolo pure, coraggiosa requisitoria — basata su dati di fatto — contro la miseria, le dittature, gli squilibri sociali del Sudamerica: e prendendo anche congedo, ma senza rimpianto se non a nome dei nostri figli, da* STASERA JERRY LEWIS. *Ed ora impavidi, a piè fermo, aspettiamo l'urto dei programmi natalizi.*

Ugo Buzzolan

Un altro ospite d'onore del varietà: Yves Montand

Sophia Loren alle prove dello «show» accanto a Corrado che finge di emozionarsi

ROMA, sabato sera.

«Ancora una giornata come questa e mi dimetto dalla televisione» è stata la prima frase pronunciata ieri sera dal regista Romolo Siena appena ultimata la registrazione dell'intervento di Yves Montand. Intervento, che oltre a tenere con il fiato in sospeso per tutta la giornata il regista, ha mandato all'aria i programmi che i realizzatori della trasmissione avevano preparato: la colpa è della nebbia che impediva all'aereo sul quale viaggiava l'attore di partire da Parigi. Quando ormai sembrava che la presenza di Montand a Canzonissima fosse da escludere, almeno per questa settimana, sopraggiungeva da Fiumicino la notizia che l'aereo era finalmente decollato da Parigi. Giunto al Teatro delle Vittorie alle 18,05, Montand riusciva a ripartire per Parigi con un volo che è decollato da Fiumicino tre ore più tardi.

In mattinata in uno studio della Tiburtina era stata registrata l'esibizione canora dell'altro grande veicolo che vedremo questa sera sul teleschermo: Sophia Loren. Non è stato facile convincere l'attrice a partecipare a Canzonissima per il contratto con una società televisiva americana che impedisce alla Loren di intervenire a spettacoli televisivi di altre compagnie: per questa ragione l'intervento di stasera avrà il carattere di un collegamento giornalistico.

La gara tra i divi della canzone sarà aperta da Iva Zanicchi, che con «Fiume amaro» presentata a Canzonissima è arrivata questa settimana per la prima volta alla Hit Parade radiofonica. La cantante romagnola interpreta questa sera «Una storia di mezzanotte»; seguiranno Rita Pavone con «E tu», Marisa Sannia con «La primavera», Mino Reitano con «Una ferita in fondo al cuore», Gianni Morandi con «Capriccio» e Little Tony con «Azzurra».

e. b.

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Panettone con Carrà

PRIMO CANALE: lo show milionario - SECONDO: i film di Disney

Yves Montand a Roma

Raffaella Carrà fagocitata da un grosso panettone (di cartapesta) nel quale interpreta le parti dei canditi e dell'uva sultanina. Sophia Loren che augura buon Natale e fa la pubblicità al suo ultimo film dal titolo pudicamente sottaciuto (si tratta di «La moglie del prete») ed Yves Montand che reclamizza, scandito in tutte lettere, il titolo del giallo «I senza nome» («Le cercle rouge») nel quale compare accanto ad Alain Delon, al povero, grande Bourvil ed a Gian Maria Volonté: queste le principali novità della puntata di stasera di Canzonissima (ore 21, primo canale).

Il clima è quanto mai natalizio, con Corrado che recita una poesiola di ringraziamento ai 24-25 milioni di telespettatori e la Loren, che, stimolata dall'«abbinamento» con un asso della canzone come Montand, canta «Any one» il motivo del suo innominato film.

Questi i sei cantanti in gara ed i pezzi inediti che presenteranno: Gianni Morandi («Capriccio»), Mino Reitano («Una ferita intorno al cuore»), Little Tony («Azzurra»), Rita Pavone («Ehi, tu»), Iva Zanicchi («Una storia di mezzanotte») e Marisa Sannia («La primavera»).

Alle 22,30 chi non è riuscito a ridere neppure una volta (succede) durante lo spettacolone canoro ne avrà l'opportunità grazie alla vecchia comica *Guerra ai ladri* con Stan Laurel ed Oliver Hardy.

* *

Sul Secondo per la minoranza (ben esigua stando al «servizio opinioni» della tv) che rifiuta i ludi della musica leggera la soccorrevole rassegna *Mille e una sera* offre, alle 21,15, la valida alternativa della rassegna dei «classici del cartone animato» curata da Mario Accolti Gil. Verrà presentato «Gianni l'intrepido» il capolavoro di Jean Image, il Disney francese. Uscito nel 1949, con il titolo di «Jeannot l'intrépide», è stato questo il primo film di disegni animati a lungo metraggio prodotto dalla cinematografia francese. Già al suo apparire, il film ebbe grande successo di pubblico e di critica e nel 1950 vinse a Venezia il Gran Premio del film per l'infanzia.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,40: Sapere (Economia pratica).
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello Spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima '70.
22,30: Guerra ai ladri, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera (Jean Image).
22,15: Sheridan, squadra omicidi (replica).
23 —: Sette giorni al Parlamento.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa; 12: Chiesa presente; 12,30: Cartoni animati; 12,55: Canzonissima il giorno dopo; 13,30: Telegiornale; 14: Agricoltura; 15: Avvenimenti sportivi; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 17,55: Comiche; 18: Telegiornale; 18,10: Calcio; 18,55: Sport, Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Le cinque giornate di Milano; 22: Prossimamente; 22,10: Domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,25: Gli ingannati; 21: Telegiornale; 21,15: Jolly; 22,15: Cinema '70; 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 15 - 17 - 20 - 23
15,15 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Musica dallo schermo
17,10 Alturri e Jurgens presentano: Gran Varietà
18,00 Ping-pong
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 «Parade»
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto con la partecipazione del Quartetto Gerry Mulligan con Bob Brookmeyer, Red Mitchell e Frank Isola
21,05 Pagine scelte da: Il Corsaro di Giuseppe Verdi
22,10 Gli hobbies.

SECONDO

Giornale radio ore: 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 22,30 24
11,30 Cori da tutto il mondo
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR. Fatti e uomini di cui si parla
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Silvana Sera
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Notte e giorno di Virginia Woolf (4ª punt.)
20,45 Raymond Lefèvre e la sua orchestra
21,00 Canzonissima

TERZO

Giornale radio ore: 18 - 21
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Sui nostri mercati
17,20 Carlo Jachino: Fantasia del rosso e nero
17,40 Musica fuori schema
18,15 Oltre alla mano, a cura di Ferdinando di Fonzio
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera. Franz Joseph Haydn - Ferruccio Busoni
21,30 Concerto sinfonico, direttore Reinhard Peters, sopr. Reri Grist
22,30 Orsa minore: Stasera è vedova. Regia di Massimo Scaglione

Armando Picchi Nonostante la vittoria sul Pecsi, il giovane tecnico è insoddisfatto del gioco bianconero. Per la prima volta, negli spogliatoi, ha reagito. Ormai si attende una prova più vivace da parte della Juventus che può guadagnare punti preziosi in classifica

Ettore Puricelli Anche domani rischia il posto in panchina. Se il Vicenza perde, l'indimenticabile « testina d'oro » potrebbe venire licenziato, pur [illegible] conto che nelle ultime cinque partite ha avuto la sfortuna di incontrare tutte le « grandi » del torneo

JUVE - RAGAZZI, PIÙ RITMO PER VINCERE E DIVERTIRE

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Causio, Morini, Salvadore; Haller, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega.

L. R. VICENZA: Pianta; Volpato, Scala; Bentin, Carantini, Castano; Damiani, Faloppa, Turchetto, Cinesinho, Maraschi.

La Juventus cerca pace e punti. La sua è stata una settimana difficile, ora chiede un weekend distensivo. Picchi, nella quiete di Villar ha parlato a lungo con i giocatori. Dopo il primo tempo contro il Pecsi, mercoledì scorso in Coppa delle Fiere, è parso necessario riprendere il discorso dall'inizio. Si tratta in sostanza di evitare ulteriori equivoci. Giovani o non giovani, piano programmato o no, [illegible], come ha detto recentemente Boniperti, impedire alla squadra di vincere e, se possibile, vincere giocando bene.

Capello, nel corso della lunga intervista di ieri, ha messo diplomaticamente il dito sulla piaga. La colpa di una certa indiscutibile delusione è individuabile nella somma di molte circostanze. Il nervosismo che attanaglia e confonde le idee dei più giovani, la mancanza di un apprezzabile movimento soprattutto in fase offensiva, l'intenzione di arrivare al gioco attraverso spunti individuali e non come la conseguenza di una manovra che chiami in causa tutta la squadra, da Tancredi a Bettega.

Sono anche affiorate le prime (e speriamo ultime) polemiche. Picchi ha perso per la prima volta la pazienza negli spogliatoi, qualcuno ha reagito accusando i compagni di squadra; Boniperti e Allodi della situazione in generale non sono apparsi soddisfatti, un po' per la prova della squadra, un po' per le critiche. Eppure le « rivoluzioni » qualche volta sono indispensabili per migliorare i regimi. D'altronde non è tanto facile rassegnarsi [illegible] alla visione di una Juventus comprimaria e non protagonista di un campionato, nel quale un po' tutti hanno i loro guai da risolvere e dove nessuna in sostanza finora eccelle.

Contro il Vicenza, detto questo, dovrebbe arrivare la prima convincente vittoria. Puricelli non è d'accordo ma il livello tecnico della squadra veneta è troppo inferiore alle possibilità della Juventus che se soltanto si scatena con i suoi tre assi dell'attacco, Haller, Anastasi e Bettega può infrangere qualsiasi difesa.

Puricelli gioca la carta della disperazione. Lo scorso anno a quest'epoca il tecnico sudamericano faceva parlare di sé perché la sua squadra era seconda in classifica. Ora i tifosi vicentini vorrebbero la sua testa nella speranza di salvare il Vicenza dalla retrocessione. Farina, però, non se la sente di licenziare un uomo che perde con il Napoli, contro il Milan, pareggia con il Cagliari, perde contro l'Inter e si appresta a giocare contro la Juventus.

Due vecchie conoscenze per la Juventus, Cinesinho e soprattutto Castano, due uomini che più di altri tengono ad onorare la vecchia legge degli « ex ». Ma la partita in sostanza può perderla soltanto la Juventus che si ripresenta in campo con spirito nuovo e con promesse di un ritmo più valido. Picchi vorrebbe utilizzare Causio, ma è ancora indeciso chi lasciare fuori, se Cuccureddu o Marchetti. La decisione verrà presa in extremis al momento di salire sul pullman in partenza per Torino.

Franco Costa

IN GINOCCHIO ROMERITO!

Atzori è sempre « europeo ». Per la settima volta in quattro anni il pugile sardo ha difeso il proprio titolo di campione continentale dei pesi mosca. Ieri sera, a Madrid, di fronte ad un pubblico folto ed eccitato, Fernando Atzori ha battuto per k. o. tecnico alla dodicesima ripresa lo sfidante Andres Sali Romero. Più giovane di Atzori (che ne ha 28) di cinque anni, e più possente nella muscolatura, Romerito ha attaccato orgogliosamente nella prima parte del match, dando l'impressione di poter mettere in difficoltà il campione. La sua azione si è però appesantita con il passare delle riprese e la grande abilità tecnica di Fernando Atzori è prevalsa, tanto che al 12° round Romerito è finito al tappeto.

IL TORINO INVENTERÀ UN "LIBERO"

Giambattista Moschino sta facendo di tutto per ristabilirsi in tempo utile da un infortunio e scendere in campo contro il Torino. E' un « ex » molto pericoloso, dal quale i granata faranno bene a guardarsi per non perdere

TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia (Ferrini), Mozzini (Puia), Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Bui.

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Landini; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Moschino (Mazzanti), Mujesan, Mascetti, Clerici.

Per il Torino domani a Verona controprova della bella esibizione con il Napoli. Purtroppo Cadè dovrà rinunciare ad uno degli uomini migliori dell'incontro di domenica scorsa: Angelo Cereser che, andato a nozze lunedì, in piena luna di miele, è stato colpito da una angina. La maggior preoccupazione di Cadè, in questi giorni, è stata quella di trovare un sostituto che non facesse troppo sentire l'assenza del forte « libero » granata. A ventiquattr'ore dall'incontro con il Verona, infatti, non è ancora possibile indicare il nome del « vice » Cereser. In un primo momento sembrava toccasse a Ferrini, ora l'orientamento del trainer pare rivolto verso Puia con il diciannovenne Mozzini (all'esordio [illegible]) nel ruolo di stopper.

Ferrini giocherebbe, invece, a centrocampo qualora Maddè non fosse recuperabile. L'ex veronese lamenta i postumi dello stiramento muscolare che gli ha impedito di scendere in campo contro il Napoli e si teme una ricaduta: per questa ragione Cadè probabilmente non rischierà accelerando i tempi del rientro. L'ultimo dubbio riguarda Rampanti. Il dolore sulla parte alta della coscia destra è scomparso, ma solo oggi si saprà se l'attaccante sarà in campo al « Bentegodi ». Crivelli è in preallarme per qualunque evenienza ma, quasi certamente, farà il tredicesimo. Completano l'elenco dei convocati Sattolo, Lombardo e Petrini. La squadra si trova da ieri sera a Verona e stamane ha completato la preparazione. In giornata sono attesi i militari Sala, Pulici e Fossati che ieri, causa la nebbia, hanno dovuto atterrare a Torino anziché a Milano con l'aereo proveniente da Roma. Tutti e tre sono in buone condizioni.

La formazione del Torino è dunque in alto mare. Cadè si trincera dietro un comprensibile riserbo. Dice: « Il libero lo debbo praticamente inventare. Nessuno, nella "rosa", ad eccezione di Maddè, ha mai giocato in questo ruolo. E' chiaro che se Maddè fosse disponibile non rinuncerei al suo apporto a centrocampo per piazzarlo alle spalle dello stopper. Cereser è sfortunato, ma solo un miracolo mi consentirebbe di utilizzarlo ».

Bruno Bernardi

Anche Agroppi con la febbre

Le brutte notizie per il Torino non si esauriscono con l'indisponibilità, certa, di Cereser e Maddè e con quella, possibile, di Rampanti. Stamane, infatti, anche Agroppi ha accusato un preoccupante stato febbrile dovuto ad un leggero attacco di angina, lo stesso male che ha colpito Cereser. La presenza del mediano domani a Verona appare di conseguenza in dubbio e Cadè è impegnato a studiare soluzioni di emergenza.

Promette la riscossa del Novara

Interessanti duelli in vetta della serie B. I confronti diretti di domani tra le squadre in testa al torneo cadetto potrebbero portare ad un capovolgimento delle attuali posizioni in classifica. Il Brescia (17), affronta in trasferta i cugini virgiliani del Mantova (18). Il Como (16) cercherà di eliminare i due punti che lo dividono dall'Atalanta. Il Novara gioca a Palermo, contro i siciliani e Tarantola promette che la squadra inizierà la riscossa.

SERIE B (14ª giornata): Bari (16)-Catanzaro (16); Como (16)-Atalanta (18); Mantova (18)-Brescia (17); Massese (7)-Ternana (16); Modena (13)-Casertana (11); Monza (11)-Livorno (14); Palermo (10)-Novara (13); Perugia (13)-Arezzo (10); Pisa (11)-Cesena (16); Reggina (9)-Taranto (10).

SERIE C - GIRONE A (15ª giornata): Derthona (9)-Parma (16); Lecco (13)-Sottomarina (7); Legnano (7)-Seregno (15); Padova (19)-Pro Patria (10); Piacenza (10)-Alessandria (23); Reggiana (20)-Rovereto (11); Solbiatese (14)-Triestina (13); Trento (18); Venezia (13); Treviso (15)-Monfalcone (9); Udinese (15)-Verbania (15).

SERIE D - GIRONE A (14ª giornata): Albenga (8)-Gaviese (15); Asti-macobi (16)-Arona (13); Borgomanero (10)-Ivrea (10); Borgosesia (12)-Biellese (19); Casale (8)-Sarzanese (17); Cossatese (17)-Pro Vercelli (21); Cuneo (12)-Aosta (10); Rapallo (8)-Canelli (13); Sestrese (14)-Omegna (8).

Libera femminile in Val d'Isère

Le francesi vincono anche in minigonna

dal nostro inviato speciale

VAL D'ISERE, sabato sera.

La coppa del mondo riprende oggi con la gara di discesa libera femminile. Le belle e dolci ragazze della squadra francese, le folli teen-agers canadesi, si scontrano con alcune statunitensi di robusto ma rozzo ceppo montanaro, con qualche austriaca che obbedisce esclusivamente alla legge di gravità. La lotta per il successo è ristretta a queste quattro nazioni con un lotto di atlete vicino alla dozzina, tutte più o meno alla pari nel gioco delle probabilità, dal momento che la pista è null'altro che un lungo scivolo con tre sole curve vere. Per il resto si tratta di stare più ben accucciati sperando che la sciolina faccia il proprio dovere.

L'ormai famoso concorso pronostici è stato stamane piuttosto falsato dalla tattica aggressiva delle sciatrici francesi. Flo Steurer in minigonna di pelle, Françoise Macchi in collant nero, Britt Lafforgue con una camicetta see-trough rosa quasi castigata da un ultimo ripensamento, hanno verosimilmente sedotto la massa dei giornalisti convenuti a La Bergerie, il locale del grande Killy (presente con un telegramma).

Canadese coraggiosa

Si vedrà fra breve ma c'è qualche altra che vuol dire la sua. Fra tutte la più simpatica è senz'altro Judy Crawford, quarta classificata in Val Gardena, copia conforme di Betsy Clifford con la variante dei soli capelli neri, che tiene riuniti in una lunghissima treccia che le scende sulla schiena ventolando al di fuori del casco come una sorta di bandiera. Judy già a Bardonecchia aveva giurato che sarebbe arrivata fra le prime tre e preferibilmente anche prima. Dopo la delusione provata sabato scorso, la convinzione nelle proprie capacità è aumentata ancora e adesso non ci son problemi: « Sono io quella che deve vincere. Sono la più forte, voi non ci credete, ma io lo so ». Il cronometraggio ieri non le ha dato ragione però, e anche se era soltanto ufficioso le ha messo davanti almeno altre cinque atlete.

Molta eleganza

Altre protagoniste? Dall'Austria Wiltrud Drexel e Anne Marie Proell e dall'America Barbara e Marilyn Cochran. Ed è tutto. Le svizzere si segnalano per l'eleganza di una tuta di gara che sembra un modello di boutique con i pantaloni a zampa d'elefante ed una cinturetta che non manca nemmeno della fibbia in metallo. Le tedesche si mettono in vista per il numero: sono tante, sciano maluccio ma forse miglioreranno. Quanto alle italiane c'è già chi ventila l'idea di non dar loro nemmeno il tempo di migliorare compiendo l'ennesimo rivoluzionamento della squadra. Sono stati errori quelli precedenti, ma questo sarebbe doppiamente grave.

Giorgio Viglino

Oggi PALLAVOLO - Serie B: CUS Torino - Olimpia Vercelli (ore 21,15, via Braccini). CALCIO: Banco di Roma - Rappresentanza Commerciale Sovietica (ore 14, campo Fiat).

Domani PALLACANESTRO - Promozione: G. S. S. Giuseppe - Ellegraph Aosta (ore 11, via S. Francesco da Paola 23); [illegible] S. C. - Birichin Vercelli (ore 17, c. [illegible] 58). PALLACANESTRO FEMMINILE - Serie B: Basket Torino - Atletic Basket Genova (ore 17,30, viale Dogali). RUGBY - Serie B: CUS Torino - Cumini (ore 14,30, c. Motovelodromo). Serie C: Torino - Susalla (ore 14,30, C. Albonico). CALCIO: A. S. Torino Sporting - Ivrea (ore 10,30, c. Ruffini). SCHERMA - Seconda giornata dei campionati piemontesi assoluti: prova maschile (ore 9, Club Scherma del Valentino).

le ultime notizie

ALLARME NEL POLIGONO ATOMICO

Tecnici in fuga per nube radioattiva nel cielo del Nevada

L'esplosione sotterranea di un ordigno ha causato la fuoruscita di residui radioattivi - Il livello di contaminazione non è pericoloso per gli uomini

nostro servizio

Las Vegas, sabato sera.

Seicento operai sono fuggiti dal poligono atomico di Yucca Flat, in una zona desertica del Nevada, quando hanno visto fuoriuscire dal sottosuolo una nube di residui radioattivi causata da un'esplosione sotterranea di un ordigno nucleare.

La nube radioattiva si è alzata fino a 2400 metri di quota e si sta dirigendo verso nord, in una zona scarsamente popolata. Bassi livelli di radioattività, non pericolosi per il fisico umano, sono stati rilevati nella cittadina di Warm Springs, a 30 chilometri dal confine settentrionale del poligono, e nella zona della foresta Homboldt, che si trova a circa settanta chilometri dal limite nord-orientale dell'area riservata agli esperimenti. Non sono stati segnalati sgomberi dai centri abitati più vicini al poligono, dopo le rassicuranti dichiarazioni degli scienziati della Commissione per l'energia atomica secondo i quali le dosi di radiazioni registrate non sono considerate superiori a un livello accettabile.

Per i seicento tecnici di Yucca Flat la situazione è diversa. Dopo la fuga in massa dall'area del poligono, su oltre trecento operai sono state riscontrate tracce di particelle radioattive. Lievi quantitativi sono stati rilevati anche sui loro abiti e sulle auto a bordo delle quali erano scappati da Yucca Flat. In seguito a queste rilevazioni, i sanitari hanno imposto ai tecnici meticolosi controlli per accertare l'eventuale presenza di radioattività negli organismi degli operai ma le prime indicazioni sono rassicuranti. Tutti sono stati comunque sottoposti a docce, al cambio degli indumenti.

Un portavoce della commissione per l'energia atomica si è rifiutato di dire se è possibile che la massa d'aria radioattiva superi i confini degli Stati Uniti: in una simile eventualità, si avrebbe una violazione del trattato di interdizione degli esperimenti atmosferici firmato da Stati Uniti, Urss e altri paesi nel 1963.

L'ordigno esploso ieri, con la denominazione in codice di *Baneberry*, era stato posto a una profondità di 270 metri ed aveva una potenza di circa ventimila tonnellate di tritolo. Una analoga dispersione di radioattività, sia pure in misura inferiore e limitata entro i confini del poligono, si era già registrata mercoledì.

La moglie di un operaio del poligono ha dichiarato che in una telefonata suo marito le ha detto di aver visto una nube a «fungo» sollevarsi dopo l'esplosione. Ma la commissione ha smentito che la nube avesse forma di fungo: questa forma è caratteristica delle esplosioni nucleari nell'atmosfera.

r. s.

Mamma Svetlana

Svetlana, figlia di Stalin, avrà un figlio dal suo matrimonio con l'architetto William Wesley Peters (nella fotografia). Lei ha 44 anni, lui 58. (Telefoto Upi)

Un piano preordinato di sabotaggi?

In fiamme 5 auto nuove mentre i panfili bruciavano

Durante il divampare del fuoco ai cantieri Baglietto di Varazze un altro terrorista incendiò a Torino un gruppo di vetture pronte per la consegna

dal corrispondente

Savona, sabato sera.

Forse c'è una relazione tra l'incendio dei 13 panfili affidati per la manutenzione invernale ai cantieri Baglietto di Varazze la notte del 15 dicembre e quello che, quasi alla stessa ora, ha ridotto in carcasse alcune auto nuove alla periferia di Torino. Questo secondo atto di sabotaggio, che presenta parecchie analogie con quello avvenuto sulla Riviera, è stato compiuto in Borgo San Paolo nel recinto della autotrasporti Ambrosetti al numero 181 di corso Rosselli. Cinque vetture Fiat «128» nuove di fabbrica affidate all'impresa per la spedizione ai concessionari sono andate misteriosamente a fuoco: nessun dubbio che la causa sia dolosa. Quando i pompieri sono giunti sul posto, i getti di schiumogeno hanno raggiunto le lamiere arroventate senza poter salvare più nulla.

L'ipotesi è stata profilata dagli inquirenti in queste ultime ore, dopo l'arresto dell'anarchico Alfonso Ubertone, di 37 anni, vigile urbano del Comune di Savona, ritenuto responsabile del criminoso gesto che ha causato danni superiori al miliardo di lire, ed al quale i carabinieri cercano ora di dare una risposta.

Secondo le risultanze delle indagini, l'Ubertone ha agito sicuramente da solo, ma non si può escludere che l'incendio di Varazze faccia parte di un piano a più vasto raggio preordinato e coordinato da più persone. Comunque, per quanto riguarda il rogo di Varazze, i carabinieri hanno ormai praticamente concluso le loro indagini e un dettagliato rapporto sull'esito raggiunto è già stato trasmesso al sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Boccia, che in questi giorni tornerà a interrogare la guardia municipale rinchiusa nelle carceri di Savona dalle 13 di giovedì.

L'Ubertone, da quanto s'è potuto apprendere, continua a respingere ogni accusa, ma le prove raccolte dai carabinieri contro di lui sarebbero incontestabili. Ieri sera è stato compiuto un sopralluogo nella zona dell'incendio che ha permesso di stabilire, senz'ombra di dubbio, che i testimoni avevano avuto la possibilità di scorgere ogni cosa dal punto in cui si trovavano la notte del disastro doloso.

Come si sa, alcuni giovani hanno dichiarato d'aver visto un uomo allontanarsi dai panfili e quindi salire su una «Opel Kadett caravan» che si è poi allontanata a tutta velocità al divampare delle prime fiamme. Un giovane su una «500» sarebbe poi riuscito a ricavarne i numeri di targa. Da qui l'arresto dell'Ubertone, proprietario appunto di una vecchia utilitaria di quel tipo, che il testimone ha perfettamente riconosciuto.

D. S.

Riesce a fuggire sui monti un contrabbandiere bloccato

Arquata Scrivia, sabato sera.

Una pattuglia della Guardia di Finanza ha intimato l'alt lungo la camionale della valle del Po, nei pressi di Isola del Cantone, ad una «Fulvia» che si dirigeva verso Genova. Il conducente invece ha accelerato e dopo un velocissimo inseguimento è finita contro il guard-rail fermandosi di traverso sulla carreggiata.

Il guidatore, rimasto illeso, è fuggito sui monti che sovrastano la camionale. Sull'auto sono stati rinvenuti e sequestrati 60 chilogrammi di sigarette di contrabbando. L'auto risulta intestata a Luigi Massara, di 35 anni, da Bergamo, residente a S. Fermo della Battaglia in provincia di Como.

Percosso dal maestro?

GENOVA, sabato sera.

(f. d.) E' in corso a Genova un'inchiesta del provveditore agli Studi. Un ragazzo di 11 anni, Fabrizio Marotti (nella foto), che frequenta un corso per «ritardati» ha accusato il maestro di averlo percosso durante l'ora di ricreazione. L'insegnante, Pasquale Granata, smentisce. Afferma che si è limitato a togliere di mano allo scolaro una pietra per impedire che la lanciasse contro un compagno.

Polemiche in Francia per una bella insegnante

E' licenziata dalla scuola perché sposa un divorziato

La professoressa insegnava sociologia e morale in un istituto cattolico di Rennes La vecchia direttrice le ha mandato la lettera di licenziamento perché la sua posizione era «in contrasto con il diritto canonico» - «Tornerò con la polizia»

nostro servizio

Rennes, sabato sera.

Michèle Brunou, una bella professoressa bruna di 24 anni, ha ingaggiato battaglia contro la direzione della scuola dove insegnava. Licenziata il 24 agosto scorso dalla direttrice dell'Istituto «Notre-Dame-de-Kerbertrand», una scuola privata di Quimperlé, presso Rennes, perché si era unita in matrimonio con un divorziato, è stata reintegrata al suo posto di lavoro da una sentenza del tribunale civile. Ma il suo caso non è ancora stato definitivamente risolto.

La bella insegnante ha accettato la lotta. Decisa ad andare fino in fondo nella vertenza con l'anziana direttrice, ha rinunciato alla «luna di miele», si è data subito da fare e in questi giorni ha ottenuto il primo successo, sancito dai giudici di Rennes. Non ha ancora potuto tornare sulla cattedra, ma è ben decisa a farlo. «*Se sarà necessario*, dice, *ritornerò accompagnata da un ufficiale giudiziario*». Aggiunge che il divorzio dell'uomo che lei ha sposato è un fatto privato, che non deve interessare la direzione della scuola.

Michèle Brounou insegnava sociologia e morale nell'istituto di Kerbertrand da oltre un anno quando decise di sposare l'uomo, un tintore, che le affittava una camera nella sua casa nuova. Pochi giorni dopo le nozze, l'insegnante ricevette una lettera della direttrice con la quale veniva informata che non avrebbe più potuto presentarsi alla scuola dal momento che «*si era posta in una situazione irregolare dal punto di vista canonico*».

La giovane sposa si è subito presentata all'istituto per chiedere più dettagliate spiegazioni. Ma non le ha avute. Si è rivolta allora alla giustizia e, come già detto, ha ottenuto soddisfazione. I giudici hanno sentenziato che la direttrice, che è suora dell'ordine delle Orsoline, non era competente a prendere il provvedimento di espulsione con quella motivazione. In altre parole i giudici hanno detto che, essendo le scuole private legate allo Stato con un contratto, tocca all'autorità statale prendere decisioni come quella che invece ha creduto di potere assumere la direttrice.

Ma il posto che occupava la Brunou è già stato assegnato ad altra insegnante, e la suora direttrice ribatte: «*Si tratta di un affare interno della scuola. Il tribunale civile di Rennes non è competente*». La polemica è aperta. Il presidente delle scuole private del dipartimento, Le Naour, un farmacista di Quimperlé, ha detto: «*Per me la decisione del tribunale rientra nella normalità. Ma c'è una questione di fondo: l'istituto "Notre-Dame" è cattolico ed è ben noto che il suo statuto non ammette insegnanti che abbiano una situazione famigliare in contrasto con il diritto canonico*».

Non si esclude una composizione della vertenza sulla base di un compromesso. All'insegnante licenziata è già stato fatto sapere, in via ufficiosa, che potrebbe essere riammessa al suo posto di lavoro se accettasse di insegnare un'altra disciplina che non sia sociologia e morale. Proprio in questi giorni il bollettino parrocchiale ha pubblicato un articolo sulla posizione dei divorziati nella Chiesa cattolica: «*Essi*, si legge, *devono poter contare sulla carità dei cristiani*».

Inutile dire che la bella insegnante non chiede questa carità dal momento che il divorzio riguarda suo marito, non lei.

n. s.

Misterioso ferimento di due uomini a Milano

Si sarebbero sparati in un «regolamento di conti»

Milano, sabato sera.

(g. m.) Due uomini, feriti da colpi di arma da fuoco, sono stati ricoverati ieri sera in due ospedali cittadini. Molti particolari fanno presumere che i due siano rimasti coinvolti in uno stesso episodio di violenza.

La polizia ha identificato uno dei feriti, Salvatore Arena, di 31 anni, ricoverato all'ospedale «Bassini». Era stato portato al pronto soccorso da alcuni sconosciuti, che lo avevano accompagnato in auto fino davanti all'ingresso.

Quando erano giunti gli infermieri, i soccorritori si erano allontanati. Dopo essere stato medicato, il giovane è stato interrogato dall'agente di guardia all'interno dell'ospedale, quindi da funzionari della Questura. L'Arena non ha però finora spiegato le circostanze nelle quali è rimasto ferito.

Anche l'altro ferito, Francesco Ferrero, di 35 anni, a Milano senza fissa dimora, non parla. Il ferito in un primo tempo aveva dato il nome di un amico, che però è risultato estraneo alla vicenda. Il Ferrero, raggiunto da due colpi di rivoltella, uno all'emitorace destro e l'altro alla spalla destra, è stato giudicato guaribile in 40 giorni: si è scoperto che aveva dato false generalità perché ricercato dalla polizia.

Nei suoi confronti, il 14 settembre scorso il tribunale di Catania aveva spiccato mandato di cattura per porto abusivo d'arma, violenza privata, danneggiamento e lesioni.

Ferita da una lamiera staccatasi da un camion

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) L'ostetrica casalese Maria Spinoglio di 46 anni, percorreva in auto la statale Alessandria-Tortona per recarsi da una puerpera quando, in sobborgo S. Giuliano di Alessandria, incrociava un camion: in quel momento una sponda dell'automezzo si staccava e piombava sull'auto della Spinoglio che sbandava e usciva di strada sfondando un cancello. L'ostetrica ha riportato varie ferite ed è ora degente all'ospedale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Verniciati di rosso otto fascisti a Milano

Milano, sabato sera.

(c. b.) Ieri pomeriggio, all'Istituto di anatomia di via Mangiagalli, 8 giovani di un movimento di estrema destra sono stati aggrediti e sequestrati per qualche tempo in un'aula dell'Istituto e poi obbligati a sfilare per le strade adiacenti, con il viso cosparso di vernice rossa. Sull'episodio, ovviamente, le versioni sono contrastanti.

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale di Alessandria è convocato per questa sera e domani in sessione ordinaria. All'ordine del giorno figura il bilancio.

[illegible]

Giuseppe Chiaberto

[illegible]

— Pinerolo, 19 dicembre 1970.

[illegible]

Alberto Levi

[illegible]

— Torino, 19 dicembre 1970.

[illegible]

Franca Chiaiva Giorgi

— Torino, 19 dicembre 1970.

1969 — 1970

Mario Fornatto

[illegible]

— Torino, 21 dicembre 1970.

1966 — 1970

Vittorio Pozzo

vive nel futuro

[illegible]

— Torino, 19 dicembre 1970.

Mortale incidente nell'Alessandrino

La gru urta contro i fili e folgora un manovale

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane nel cantiere per l'estrazione della sabbia dei fratelli Migliazzi, a Casalcermelli, nell'Alessandrino. Due manovali dell'impresa Fisturini, di Castellazzo Bormida, Franco Giacobone, di 46 anni, e Natale Pollarolo, di 43, stavano lavorando sulla sponda del torrente Orba. Spostavano una gru, che improvvisamente ha urtato, senza che i due se n'avvedessero, i fili della linea elettrica. Colpiti dalla scarica dell'alta tensione, i manovali sono stramazzati al suolo.

Il Pollarolo se l'è cavata con ustioni di secondo e terzo grado alle mani, per cui è stato medicato all'ospedale di Alessandria e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni. Il Giacobone è morto poco prima di giungere all'ospedale. La vittima lascia moglie e figli.

E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri di Castellazzo Bormida, per accertare le cause del mortale infortunio e stabilire eventuali responsabilità.

e. c.

Riunione per il fallimento della Cantina di Bistagno

Acqui Terme, sabato sera.

(g. l. p.) Presso la prefettura di Alessandria si è svolto stamane un incontro per esaminare la situazione venutasi a creare nella Valle Bormida in seguito al fallimento della cantina sociale di Bistagno. Hanno partecipato alla riunione, indetta dal prefetto, amministratori e parlamentari della provincia.

La Cantina Sociale Valle Bormida, entrò in funzione dieci anni fa sono e per reggersi avrebbe dovuto lavorare 20 mila quintali di uve l'anno, mentre invece i conferimenti non superavano gli 8 mila quintali. Dal febbraio del '68 la cantina sociale è in liquidazione coatta amministrativa e, data la forma giuridica di fondazione ha dovuto chiedere ai soci di dividersi il passivo. I 166 debitori, tutti agricoltori della zona, dovrebbero versare ciascuno quasi due milioni di lire, sotto pena di mandare all'asta le case e terreni.

Nella riunione odierna in prefettura si cercherà di trovare una soluzione alla penosa e delicata vicenda.

BIELLA — Giovanni Pietro Musazzi, di 72 anni, pensionato, abitante a Pollone, si è ucciso con un colpo di rivoltella a una tempia perché da tempo infermo.

VERBANIA — E' stato arrestato per maltrattamenti continuati in famiglia, il quarantenne Beni lo Moschino; per lo stesso reato è stato incarcerato il quarantaduenne Mario Ponzio Sola.

Drammatico episodio (a buon fine) a Roma

Bimba di 9 anni adescata da un bruto e poi rapita da una falsa poliziotta

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

(a. r.) Una donna di 40 anni, spacciandosi per ispettrice di polizia, ha tentato di rapire una bambina sotto gli occhi della madre. Poco prima, un maturo automobilista aveva tentato d'attirare sulla sua vettura la bambina.

L'intricato episodio si è svolto nei pressi di Porta Maggiore. La signora Marianna Tacconi, di 32 anni, rientrando a casa con la figlia Stefania di 9 anni, si accorge all'ultimo momento di avere dimenticato di acquistare il pane, e manda la bambina dal vicino fornaio, mentre lei attende sul portone.

Poco dopo Stefania torna di corsa, trafelata, e racconta alla madre che un uomo ha tentato di farla salire sulla sua auto. La signora Tacconi insegue l'auto per leggere il numero di targa, tira fuori la penna e un pezzo di carta, ma la penna non scrive. Una donna, che aveva assistito alla scena dell'adescamento senza intervenire, si offre di annotare il numero. Subito dopo la sconosciuta si qualifica come ispettrice di polizia, afferra la bambina per una mano e la trascina via sostenendo di doverla portare in questura.

La signora Tacconi, insospettita per i modi bruschi della «ispettrice», le chiede i documenti. L'«ispettrice» (che più tardi verrà identificata per Anna Simonini, di 40 anni) tenta di fuggire ma, poiché la signora Tacconi la trattiene, le si lancia addosso come una furia, procurandole contusioni.

Ultimo colpo di scena: arriva un agente di polizia, autentico, e ferma la falsa ispettrice. Gli inquirenti stanno indagando per conoscere i motivi che hanno spinto Anna Simonini a tentare di rapire la bambina.

Sei milioni di pellicce rubate in un negozio

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Un furto di pellicce è avvenuto ieri sera a Luino nel negozio dei coniugi Carlo e Gelsomina Corti, in via Felice Cavallotti 29. I ladri, penetrati all'interno del negozio dal retro dopo aver forzato la porta, hanno asportato pellicce per un valore di oltre sei milioni; alcune appartenevano a clienti che le avevano consegnate per delle riparazioni. I derubati, che abitano in un appartamento immediatamente sovrastante il negozio, non si sono accorti di niente.